



## ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati agli indirizzi:

[www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma) (per le sedi di Cuba, Libano, Giordania e Camerun afferenti ad ARCS)

[www.arciserviziocivile.it/piemonte](http://www.arciserviziocivile.it/piemonte) (per le sedi di Cambogia ed Etiopia afferenti a CIFA)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (\*)*

**Look up: educazione e formazione per ridurre le disuguaglianze**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (\*)*

Il progetto **Look up: educazione e formazione per ridurre le disuguaglianze** si realizzerà, nell'ambito del programma **Solidarity action: comunità attive per le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile**, in alcune aree specifiche di sei paesi: Cuba, Camerun, Libano, Giordania, Etiopia e Cambogia. Il progetto lavorerà sulle disuguaglianze (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), focalizzando l'attenzione sull'empowerment socio-economico e socioculturale dei soggetti vulnerabili tra giovani, donne, bambine/i, rifugiati, persone con disabilità, per rafforzare il loro coinvolgimento economico, sociale e culturale nella società. In questo senso sarà tutta la comunità a beneficiarne, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte, ambito di azione del programma.

Il progetto è frutto della co-progettazione di 2 organizzazioni, ARCS - Arci Culture Solidali e CIFA onlus, con l'intento di integrare le diverse strategie ed esperienze nel superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze che ogni ong persegue nei paesi coinvolti.

In particolare, ARCS è impegnata a Cuba, in Camerun, Libano e Giordania; CIFA onlus è impegnata in Etiopia e in Cambogia.

Di seguito, si descrivono i contesti, i bisogni e/o gli aspetti da innovare dei singoli paesi, riportando dati specifici sulle condizioni di maggiori vulnerabilità, in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

**CUBA (Arcs)**

➤ *Contesto*

Il tessuto sociale e comunitario cubano, in particolare nella capitale La Habana, sta subendo una profonda trasformazione a causa della crisi economica, dei cambiamenti strutturali legati al modello socio-economico introdotto nel Paese (linee guida di politica sociale economica emesse dal PCC nel 2010 e poi rinnovate ogni 4 anni), della riforma monetaria e della diffusione di mode e costumi internazionali, facilitate anche dalla liberalizzazione di *internet* e dall'eliminazione delle restrizioni sui viaggi internazionali. La politica del Paese, però, è sempre stata orientata al supporto dell'integrazione spesso utilizzando la cultura, come mezzo fondamentale di educazione e formazione e strumento di coesione sociale. Lo sviluppo dei processi socio-culturali della comunità è stato veicolato attraverso le Case della Cultura (CdC), un'istituzione comunitaria che ancora oggi svolge un ruolo guida, soprattutto nelle zone periferiche e rurali.

In queste zone, però, le CdC presentano strutture più degradate e un ambiente circostante meno propositivo, non potendo contare su risorse economiche ed umane specializzate nella realizzazione di programmi culturali di qualità per la comunità. Perciò la popolazione che vive nelle aree non centrali della capitale, in particolare i giovani, ha difficoltà ad accedere ad offerte socio-culturali di qualità. La conseguenza più immediata si riscontra in una disgregazione del tessuto comunitario.

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte per rafforzare il processo di autonomia e miglioramento di tre CdC (Cotorro, Arroyo Naranjo, Centro Habana) per favorire una maggiore partecipazione della popolazione, sono:

- rafforzamento della sostenibilità economica: bisogno di generare entrate e disporre di maggiori risorse economiche per il rilancio delle CdC;
- rafforzamento delle risorse organizzative: bisogno di un numero maggiore di operatori delle CdC e di salari più equi;
- rafforzamento dell'attrattività delle attività proposte: bisogno di accedere alle opportunità generate dalle reti sociali e di stimolare la partecipazione dei giovani.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>
Rafforzamento della sostenibilità economica	Assenza/presenza di autorizzazioni a reinvestire per l'aggiornamento di mezzi e strutture Budget forniti dalle autorità locali (Municipi) in base al numero di partecipanti	Divieto Tra 90.000/ e 150.000 pesos cubani annuali (3.750 e 6.300 USD)
Rafforzamento delle risorse organizzative	Media % di posti lavoro coperti sui posti necessari Salario medio nazionale	55%/60% dei posti necessari 450 pesos contro i 650 del salario medio nazionale
Rafforzamento dell'attrattività delle attività proposte.	Assenza/presenza collegamento internet e pagine social N. partecipanti alle attività delle CdC	Assenza collegamento internet e pagine social Diminuzione del 30% negli ultimi 10 anni.

**CAMERUN (Arcs)**

➤ *Contesto*

Secondo il 3° Censimento nazionale della popolazione e delle abitazioni (RGPH), la popolazione dei giovani in Camerun dai 15 ai 24 anni è composta da 3.606.696 individui di cui 1.731.567 ragazze e 1.875.129 ragazzi, che rappresentano il 20,7% della popolazione totale. Il peso dei giovani è ancora maggiore nelle aree urbane dove rappresentano il 24,3% della popolazione.

La percentuale di giovani tra i 15 e i 24 anni, non impegnati nel lavoro né nello studio, né nella formazione è 17% (ragazze 23,1%, ragazzi 10,5% - Global SDG Indicators Database). Sulla base dei dati demografici per città (RGPH3) è possibile stimare i seguenti valori assoluti: 11.930 NEET a Bafoussam (5.726 ragazze). 8.907 NEET a Garoua (4.275 ragazze), 2.022 NEET a Mbalmayo (971 ragazze), le tre aree in cui si registra un numero significativo di NEET. Per ARCS, il progetto avrà luogo nella sola area di Bafoussam.

La questione demografica ha un ruolo significativo nelle politiche finalizzate allo sviluppo del capitale umano: l'incremento della popolazione attiva contestualmente al decremento di persone cui prendersi cura, può offrire un vantaggio in termini di crescita, a condizione di effettuare investimenti economici e sociali. Questa è la sfida che deve raccogliere il Camerun, Paese in cui la percentuale di persone a carico rappresenta il 49% (43% sotto i 15 anni e 6% oltre i 60) della popolazione, con un rapporto di dipendenza 0,85 che equivale al doppio di quello osservato, in media, nei paesi emergenti (SND30).

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

L'intervento mira a sostenere l'inclusione professionale di 1.404 giovani NEET a Bafoussam (702 ragazze) rispondendo a ciascuno dei problemi e bisogni identificati:

- Necessità per i giovani di padroneggiare competenze più adeguate alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro
- Bisogno di intercettare più facilmente le possibilità di accesso alle opportunità di impiego per i giovani
- Bisogno di maggiore consapevolezza tra i giovani del loro diritto al lavoro dignitoso dei giovani e di essere attori economici in grado di partecipare attivamente allo sviluppo della comunità

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Necessità per i giovani di padroneggiare competenze più adeguate alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro	% di giovani apprendisti (15-24 anni), in apprendistato moderno o tradizionale	Bothsex 3% Donne 5,1% Uomini 1,6 %
	% di giovani (15-24 anni) che migliora le propria capacità di identificare problemi e strutturare soluzioni	0% NEET Anno 2021
	% di giovani (15-24 anni) che acquisisce capacità informatiche e di comunicazione, per tipo di competenza e disaggregato	0% NEET Anno 2021
	% di giovani (15-24 anni) che soddisfano gli standard di competenza tecnica previsti da profili professionali riconosciuti 0% NEET Anno 2021	0% NEET Anno 2021

Bisogno di intercettare più facilmente le possibilità di accesso alle opportunità di impiego per i giovani	% di giovani (15-24 anni) che partecipano alla forza lavoro	Bothsex 38,1% Donne 36,2% Uomini 42,3 %
	% di giovani (15-24 anni) che ha un impiego	Bothsex 23,8% Donne 22,5% Uomini 25,2%
	% di piccole o micro imprese di giovani (15-24 anni), di nuova costituzione, ancora operative dopo 6 mesi	0 piccole o medie imprese di giovani
Bisogno di maggiore consapevolezza tra i giovani del loro diritto al lavoro dignitoso dei giovani e di essere attori economici in grado di partecipare attivamente allo sviluppo della comunità	% di beneficiari diretti del progetto che partecipano alle iniziative comunitarie e advocacy per la promozione dei diritti del lavoro dei giovani e delle ragazze, la cui percezione che uomini e donne dovrebbero avere pari accesso a risorse e opportunità sociali, economiche e politiche, è migliorata nel tempo, rispetto al numero totale dei beneficiari diretti partecipanti (disaggregato per genere e categorie vulnerabili).	0% NEET
	% di giovani (15-24 anni) che contribuiscono attivamente a un'assicurazione per malattia	3%

### **LIBANO (Arcs)**

#### **➤ *Contesto***

Secondo le stime del Governo libanese e di OCHA, il Libano ospita circa 1.5 milioni di rifugiati siriani, di cui solo 831,053 registrati. È di fatto il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati pro capite. Tale enorme flusso ha contribuito a destabilizzare i già fragili equilibri demografici e sociali del Paese, causando instabilità economica e politica e deteriorando non soltanto lo stato delle infrastrutture e la qualità dei servizi pubblici di base, ma anche le condizioni di vita generali della popolazione alimentando una crescente tensione sociale.

Tale quadro risulta essere ancora più drammatico nelle municipalità di confine, come Qasr, Charbine e Chawaghir, situate nell'area nord-ovest del Governatorato di Baalbek-Hermel, a meno di 20 chilometri dalla Siria. Data la loro collocazione geografica, le città costituiscono uno dei primi punti di arrivo e accoglienza della popolazione siriana, nonché dei libanesi rimpatriati.

Di conseguenza, le amministrazioni locali di Qasr, Charbine e Chawaghir, dove avrà sede il progetto, si ritrovano a gestire le conseguenze della grave crisi umanitaria siriana in un contesto già pesantemente colpito a livello socioeconomico e ulteriormente segnato dalla pandemia di COVID-19. Nessuna delle tre Municipalità, nello specifico, è attualmente in grado di assicurare pienamente i servizi pubblici di base alla popolazione residente (manutenzione della rete idrica, sistema fognario, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle aree pubbliche, riqualificazione ambientale dopo gli incendi del luglio 2021) né la possibilità di trovare un lavoro dignitoso e quindi di favorire l'accesso al reddito alle persone più vulnerabili.

#### **➤ *Bisogni/aspetti da innovare***

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- Graduale riduzione del reddito a disposizione della popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile residente nelle 3 municipalità target della presente iniziativa
- Difficoltà delle Municipalità ad erogare servizi pubblici adeguati e garantire la tutela del territorio

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Graduale riduzione del reddito a disposizione della popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile residente nelle 3 municipalità target della presente iniziativa	% della popolazione intervistata nelle tre municipalità che vive sotto la soglia di povertà assoluta	63% della popolazione intervistata nelle tre municipalità che vive sotto la soglia di povertà assoluta
Difficoltà delle Municipalità ad erogare servizi pubblici adeguati e garantire la tutela del territorio	incremento demografico della popolazione delle tre municipalità target dall'inizio della crisi siriana	30%

### **GIORDANIA (Arcs)**

➤ *Contesto*

Anche per la Giordania, la situazione in Siria rimane ad oggi la causa della più grande crisi migratoria del mondo, avendo costretto a lasciare il Paese quasi 6.7milioni di persone. Il numero di rifugiati siriani si aggira intorno ai 1.4milioni, di cui solo 670.637 risultano ufficialmente registrati da UNHCR. Secondo le statistiche, la popolazione siriana rifugiata in Giordania crescerà al ritmo del 3% annuo, con impatti forti per il Paese, soprattutto nelle aree di maggior concentrazione come Amman e i governatorati di Irbid e Mafraq.

La situazione è stata ulteriormente esacerbata dagli effetti socioeconomici della pandemia, che hanno prodotto disoccupazione, deterioramento delle condizioni di vita, impoverimento, pressioni sul sistema sanitario e sociale, etc. In particolare, sebbene la pandemia abbia colpito tutto il settore imprenditoriale, è stata particolarmente dannosa per le micro e piccole imprese e per il settore del turismo, a causa delle restrizioni di viaggio e le chiusure forzate. Secondo le stime del Ministero del Turismo e delle Antichità giordano (MOTA), il settore, che nel 2018 rappresentava il 19% del PIL nazionale e impiegava direttamente circa 55.000 persone e aveva un indotto stimato in 213.000 persone, ha registrato perdite dell'85% alla fine del 2020.

Strettamente legato al settore turistico e del patrimonio culturale è il settore agroalimentare e agricolo che, insieme all'allevamento, rappresenta il 25% della produzione industriale del paese. La crisi siriana e soprattutto la pandemia ha esacerbato le sfide strutturali del mercato del lavoro preesistenti, come quelle affrontate dai lavoratori a salario giornaliero informale, che costituiscono un'ampia percentuale della forza lavoro nel settore dell'edilizia, dell'agricoltura e del turismo. Il progetto ha quindi come campo principale d'intervento il settore del turismo, del patrimonio culturale e agroalimentare, prevedendo un'azione di ri-valorizzazione dell'eredità culturale e la promozione di una filiera del turismo sostenibile nei governatorati di Mafraq, Ma'an e Aqaba.

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- Mancanza di competenze e risorse nelle cooperative e associazioni comunitarie, sufficienti a promuovere iniziative economiche sostenibili nella filiera del turismo culturale e nella filiera agricola in collaborazione tra enti pubblici e privati
- Carenza di servizi, risorse e formazione per la promozione di attività economiche di autoimpiego e imprenditoriali nella filiera del turismo culturale e in quella agricola.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Non sono disponibili per Giordani e siriani vulnerabili programmi formativi coerenti con i piani di sviluppo locale. che permettano un impiego rapido, in linea con gli standard di lavoro dignitoso e che permettano di ridurre la disoccupazione	famiglie target (delle quali il 50% sono donne capofamiglia) che hanno ridotto le proprie strategie di <i>coping</i>	baseline assessment
	aree/infrastrutture/servizi riqualificate entro la fine del progetto	0
	cash workers coinvolti riportano un miglioramento delle proprie competenze tecniche-lavorative entro la fine del periodo di impiego.	baseline assessment
Mancanza di competenze e risorse nelle cooperative e associazioni comunitarie, sufficienti a promuovere iniziative economiche sostenibili nella filiera del turismo culturale e nella filiera agricola in collaborazione tra enti pubblici e privati	6 cooperative/associazioni operanti nelle filiere di riferimento acquisiscono nuove competenze economiche e finanziarie per rafforzare e supportare il tessuto imprenditoriale locale	0
	le cooperative/associazioni/enti operanti nelle filiere di riferimento hanno migliorato del 80% la capacità di offrire servizi di accompagnamento alle imprese	capacità degli enti da misurare ad avvio progetto attraverso FGD/incontri con rappresentanti CBOs/associazioni/cooperative/enti
Carenza di servizi, risorse e formazione per la promozione di attività economiche di autoimpiego e imprenditoriali nella filiera del turismo culturale e in quella agricola.	60 di MSMEs/HBB che ha accesso ad opportunità di credito	0
	70% delle MSMEs/HBBs che dimostra di avere avuto un aumento del reddito del 15% grazie alle attività di supporto ricevute	reddito da misurare ad avvio progetto
	L'80% delle MSMEs/HBBs coinvolte sono dotate di nuove competenze e conoscenze per mantenere, aumentare e diversificare le proprie attività	livello di competenze e conoscenze delle HBB/MSMEs da misurare attraverso pre- e post questionari

**CAMBOGIA (Cifa)**

➤ *Contesto*

La Cambogia è un paese del Sud-Est asiatico, con una popolazione di 15.964.000 persone (CSES) di cui 61% risiede in aree rurali. Il livello di povertà secondo i criteri nazionali è del 13,5% (Cambodia Voluntary SDG Review, 2019); tuttavia l'indicatore SDG sulla povertà non è misurato e non sono perciò presenti dati ufficiali.

I minori nel paese sono 5,9 milioni (37% della popolazione). Il tasso di registrazione alla nascita è mediamente del 92% ma scende al 78% negli slum di Phnom Penh. Il certificato di nascita è necessario per accedere alla scuola pubblica. Il 18,2% dei bambini in età 5-17 anni lavora. La percentuale sale al

40% negli slum di Phnom Penh. Di questi, il 52% frequenta anche la scuola, mentre il 48% no. Il lavoro minorile avviene nella raccolta rifiuti, ospitalità, pesca, agricoltura, industria.

Tra i bambini, il 76% di quelli in età 6-14 è alfabetizzato. Il 93% dei bambini in età elementare è iscritto a scuola, ma il tasso cala al 47,5% (medie) e 30,9% (superiori). Tra gli iscritti, l'abbandono scolastico a Phnom Penh è calcolato nel 10,2% (elementari), 12,3% (medie) e 13,6% (superiori - EMIS). Solo tra il 3 e il 7% degli adolescenti frequentano la classe corretta per la loro età; la maggior parte è mediamente 2-3 anni indietro (UNICEF b).

Il costo di accesso alla scuola è stimato in \$ 162, che sale a \$ 285 alle medie e \$ 568 alle superiori (CSES). Questo costo è l'aggregato delle spese per tasse e costi scolastici, libri, trasporto, donazioni per gli insegnanti e lezioni extracurricolari. I *needs assessment* condotti da Cifa e dai partner hanno anche individuato nei genitori una delle cause dell'abbandono scolastico. Il 47,9% dei ragazzi hanno un'interazione limitata con i genitori e il 60% dei genitori usano punizioni corporali (UNICEF b).

Vi sono 277 comunità considerate povere/slum a Phnom Penh (STT) dove bambini ed adolescenti sono esposti a numerosi fattori di rischio. 43,8% degli adolescenti consuma droga e l'81,4% alcool; 52,4% hanno conoscenti in una gang; 17,6% hanno problemi con la legge; 65,7% hanno visto episodi di violenza domestica; 12,2% sono consci dell'assenza di bambini a causa di traffico (UNICEF b).

Negli ultimi anni vi è stata una forte spinta verso la riduzione del ricorso all'adozione internazionale (interrotta nel 2009) e verso l'utilizzo di canali che permettano ai minori di restare nel paese, come il Family e Community Care. Ne è un indicatore la riduzione nel numero di Istituti che da 406 (2015) sono scesi a 265 (UNICEF a). L'adozione nazionale è prevista dal Codice Civile ma raramente praticata.

➤ *Bisogni / aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *Condizioni di povertà infantile negli slum:* i bambini che vivono negli slum di Phnom Penh e delle altre città cambogiane hanno un limitato accesso ai diritti fondamentali e spesso vivono condizioni di contrasto con le famiglie
- *Difficoltà dei percorsi di adozione:* il personale dei ministeri e delle agenzie governative coinvolte nei progetti di adozione sono poco formati rispetto alle nuove normative e procedure, rischiando così di non dare adeguata protezione ai bambini abbandonati o soli

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica di criticità e relativi indicatori calati sullo specifico contesto territoriale/settoriale.

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Presenza di forti criticità tra i minori che vivono nelle slum, anche in relazione alle famiglie di provenienza  Necessità di competenze specifiche per operare in questo contesto	N. di bambini coinvolte nei progetti di CIFA nelle slum di Phnom Penh	70
	N. operatori formati sulla genitorialità	0
	N. genitori che seguono percorsi di affiancamento alla genitorialità	0
	N. operatori coinvolti nelle attività di diffusione della metodologia DREAM	0
Difficoltà a portare avanti percorsi di adozione a causa della scarsa formazione del personale statale in materia	N, adolescenti che seguono percorsi sulla resilienza	0
	N. partecipanti ai workshop interministeriali	0
	N. partecipanti ai percorsi di formazione per il personale che lavora nei servizi coinvolti dai percorsi di adozione	100
	N. operatori dei centri coinvolti del follow up della clearance dei casi	0

## **ETIOPIA (Cifu)**

### ➤ *Contesto*

Negli ultimi sessant'anni l'Etiopia ha conosciuto uno spettacolare aumento demografico passando dai venti milioni di abitanti del 1955 ai più di 120 milioni del 2021 con un tasso di crescita demografica nel 2021 del 2,6% (Banca mondiale, 2022).

L'Etiopia rimane uno dei più poveri, con un reddito pro capite di \$925, nonostante la crescita economica registrata a partire dal 2007, che ha però comportato anche un notevole aumento delle disuguaglianze e dell'inquinamento ambientale (soprattutto rispetto all'accumulo di rifiuti).

Particolarmente grave è la condizione delle donne: l'Etiopia si colloca al 173° posto rispetto all'uguaglianza di genere. Secondo *l'Ethiopian Demographic and Health Survey*, il 30% delle donne etiopi non prende decisioni su questioni individuali e familiari. Peggio ancora una donna su tre subisce violenze fisiche, emotive o sessuali e il 65% delle donne ha subito mutilazioni genitali femminili. Solo la metà delle ragazze che si iscrive alle scuole elementari non è mai arrivata al quinto anno. Un'ulteriore criticità è dovuta al permanere di una scarsa conoscenza medica tra la popolazione che facilita il diffondersi di malattie come l'AIDS, con una marginalizzazione socio-economica del nucleo familiare della persona infetta e un'ulteriore crescita del carico di cura per le donne della famiglia.

Ogni anno migliaia di donne tra i 18 e i 30 anni emigrano irregolarmente verso la penisola araba. Spesso tali percorsi migratori risultano fallimentari: si stima che oltre 290.000 migranti siano rientrati in Etiopia dal 2017 ad oggi.

### ➤ *Bisogni / aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *disuguaglianze di genere*: sono carenti i programmi per contrastare l'isolamento in cui molte donne vivono e promuovere l'accesso ai diritti, a partire dall'istruzione. Inoltre, mancano misure pubbliche per sostenere le donne di ritorno da percorsi migratori falliti
- *promozione della salute*: la scarsa consapevolezza sulla trasmissione di malattia anche molto gravi impedisce l'attuazione di prassi di prevenzione e rallenta l'accesso alle cure

### ➤ *Indicatori ex ante*

Di seguito la tabella sintetica di criticità e relativi indicatori calati sullo specifico contesto territoriale/settoriale.

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>
L'Etiopia non ha affrontato pienamente la disuguaglianza di genere, classificandosi al 173° nell'indice della disuguaglianza di genere delle Nazioni Unite nel 2019. L'emancipazione delle donne è correlata fortemente con gli ambiti dell'istruzione e della salute.	N° di ragazze tra i 15 e i 18 anni coinvolte in associazioni femminili N° di membri della comunità sensibilizzati N° di donne della comunità coinvolte N° di donne informate su tematiche di genere	30 50 80 5
Contrastare il tasso di abbandono scolastico per favorire il processo di empowerment delle donne etiopi. Necessità di promuovere delle attività di supporto alle scuole sul territorio di Addis Abeba,	N° di scuole sensibilizzate N° di insegnanti sensibilizzati su politiche di genere N° di bambine che non abbandonano la scuola N° di bambine incluse in programmi scolastici N° di Partenariati creati con istituzioni locali	10 20 20 10 0

valorizzando esperienze già esistenti.		
Necessità di incrementare le conoscenze locali in materia di HIV/AIDS e fra i soggetti esistenti sul territorio e di valorizzazione degli stessi	N° di Famiglie sensibilizzate su HIV/AIDS N° di giovani donne sensibilizzate su HIV/AIDS N° di eventi organizzati sul tema HIV/AIDS N° donne partecipano ai convegni su HIV/AIDS N° di donne che hanno accesso ai centri medici	5 20 3 10 5

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto nei 6 paesi sono soggetti vulnerabili, giovani e giovani Neet, donne, rifugiate/i, bambine e persone con disabilità. Alcune azioni progettuali riguarderanno figure professionali e personale di strutture istituzionali e non che svolgono attività rivolte ai destinatari indicati. Di seguito sono descritti i destinatari specifici in ogni paese.

#### **CUBA (Arcs):**

Considerato che il progetto intende sperimentare attività pilota in grado di creare meccanismi che possano essere replicati in altre CdC nel Paese, la definizione dei/le beneficiari/e ha tenuto strettamente in conto il funzionamento del settore culturale a Cuba, includendo le figure chiave di riferimento dell'ambito, oltre a prevedere l'interconnessione tra le diverse strutture che si occupano di cultura nel Paese, a livello locale, provinciale e nazionale.

A partire da questa analisi, sono stati inseriti tra i beneficiari diretti del processo di rafforzamento delle CdC, i governi municipali e gli organismi provinciali e nazionali del settore culturale, selezionati in base alle azioni che li vedranno coinvolti. Per quanto riguarda le figure professionali che dovranno partecipare alle diverse azioni formative, la selezione sarà affidata alla CdC che individua i criteri con cui identificare, per ogni istituzione, le figure professionali che parteciperanno alla formazione etc. I criteri di selezione indicheranno specifiche modalità di integrazione e inclusione di giovani e disabili.

#### **Beneficiari diretti**

- livello nazionale: circa 150 specialisti/e delle istituzioni nazionali del sistema culturale: 100 tra il Consiglio nazionale delle Case della cultura e il Centro di collaborazione internazionale del MINCULT. Il 65/70% saranno donne. Si tratta dei responsabili della definizione delle politiche e degli indirizzi nazionali, che hanno il compito di trasmetterli ai livelli provinciali e municipali. Allo stesso tempo, sono coloro che recepiscono le proposte nate a livello locale affinché, una volta validate, possano essere trasferite a tutto il sistema delle CdC.

- livello provinciale: 50 specialisti/e del Centro delle Case della Cultura e della direzione della cultura. Il 70/75% sarà composto da donne. È il livello che lavora direttamente con i territori e che fornisce un supporto tecnico/metodologico alle diverse CdC che si trovano nel territorio provinciale fornendo anche professionalità non presenti all'interno delle singole CdC.

- livello municipale: 250 istruttori, promotori, specialisti, dirigenti dei 3 municipi dove si sviluppa il progetto. Il 65/70% sarà composto da donne. Si tratta sia del personale delle CdC, sia di rappresentanti delle Autorità locali, rappresentanti delle altre realtà associative del settore culturale del territorio, che animano la comunità e dove la CdC è spesso l'unica struttura di riferimento a livello locale. Oltre a migliorare le capacità dei singoli, si vuole anche rafforzare la capacità di coordinamento e lavoro in comune offrendo una più adeguata risposta culturale.

In totale si contano circa 450 beneficiari/e diretti/e.

#### **Beneficiari indiretti**

I principali beneficiari indiretti sono coloro che partecipano al lavoro delle CdC, in particolare:

Individui: esperti d'arte dei 3 municipi, 90; artisti dei 3 municipi, 65; promotori culturali, 30; portatori di tradizioni, 25.

Gruppi: unità artistiche di dilettanti, 257, con una partecipazione di 683 partecipanti, per un totale di 146 attività con 3255 beneficiari (18,8% bambini; 9,2% adolescenti; 8,2% giovani; 39,2% adulti; 17 % adulti più anziani). Realizzati circa 89 seminari artistici con circa 1.094 partecipanti.

Associazioni: Brigata José Martí Brigade di esperti d'arte (BJM); Unione di artisti e scrittori (UNEAC); Associazione Hermanos Saíz (AHS).

Va sottolineato, infine, che dato il ruolo che svolgono le Case della Cultura nei territori di appartenenza, l'intera popolazione dei municipi sarà considerata beneficiaria indiretta, approssimativamente 500.000 persone.

### **CAMERUN (Arcs)**

Beneficiari diretti sono 1.404 giovani NEET a Bafoussam (702 ragazze e 421 giovani vulnerabili), di età compresa tra i 15 e i 24 anni NEET, non impegnati nel lavoro né nello studio, né nella formazione, in particolare giovani donne e giovani in situazioni di vulnerabilità. Coerentemente con l'obiettivo di promuovere l'occupazione dignitosa, l'imprenditorialità, l'acquisizione di competenze e la partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile, si intende ridurre la percentuale di giovani in questa condizione dal 17% al 15%.

Beneficiari indiretti del progetto sono:

- le famiglie dei giovani e delle giovani NEET che sono beneficiari diretti dell'intervento, circa 10.222 persone, complessivamente.
- i 145.516 studenti (Banca Mondiale, 2011) che possono beneficiare di filiere di formazione tecnica migliorate e adeguate alle richieste del mercato del lavoro;
- i 100 insegnanti che sono aggiornati e supportati nell'erogazione dei programmi migliorati;
- i 3.000 studenti che, ogni anno, usufruiscono di laboratori e sale multimediali attrezzate;
- le persone che possono usufruire del sistema di certificazione delle competenze strutturato;
- almeno 3.000 giovani, anche della fascia di età 25-34 anni, che beneficiano di servizi di orientamento, coaching, informazione, incontro domanda-offerta lavoro, ecc. rinnovati, nel corso del progetto;
- 950 piccole o micro imprese formalizzate in 3 anni;
- 1.582 imprese che ricevono sostegno tecnico e finanziario in 3 anni;
- almeno 38.000 persone sensibilizzate sulla tematica del lavoro dignitoso.

### **LIBANO (Arcs)**

I beneficiari diretti delle azioni di iniziative di impiego temporaneo (REI) sono contrattati per un periodo di 60 giorni lavorativi, suddivisi in cicli di tre mesi, per un totale di 527 beneficiari, rispettando le percentuali di nazionalità (50% libanesi, 50% siriani), di cui almeno 159 donne (30%), e almeno 26 persone con disabilità (corrispondente al 5%). Le persone selezionate sono destinate alle diverse attività lavorative previste, in base a una valutazione delle esperienze pregresse e del tipo di mansione. La componente femminile dei beneficiari è principalmente impiegata nelle attività di cura del verde e riqualificazione ambientale, mentre le persone con disabilità saranno adeguatamente indirizzate alle mansioni fisicamente meno gravanti.

Per quanto concerne i beneficiari indiretti delle attività, tenendo conto di una media di 5 membri per nucleo familiare, il totale riguarda almeno 2.635 persone. A livello locale, inoltre, l'intera comunità delle tre municipalità, sia libanese sia rifugiata (più di 22.000 persone) beneficia dei risultati delle attività, così come le stesse autorità competenti beneficiano del miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali, una diminuzione delle tensioni sociali attraverso il comune e bilanciato impiego di libanesi e siriani nelle attività, e una maggiore interazione tra le comunità e le stesse autorità.

### **GIORDANIA (Arcs)**

Beneficiari diretti sono:

- 160 beneficiari persone fisiche (70% giordani e 30% siriani, 20% donne), selezionati tra i componenti delle famiglie più vulnerabili e 3 municipalità/autorità locali che beneficeranno dei lavori di riqualificazione.
- 6 CBOs/cooperative/associazioni della società civile individuate e selezionate nelle tre aree di intervento, le quali saranno coinvolte in attività di formazione e *capacity building*.
- 9 stakeholders tra enti pubblici, organizzazioni locali e organismi internazionali, nelle aree di intervento, coinvolti in tavoli di lavoro relativi alle filiere di riferimento;
- 60 beneficiari, dando priorità alle attività imprenditoriali avviate e/o che necessitano di essere supportate e tenendo in considerazione l'età dell'imprenditore/soggetto richiedente (compresa tra i 21 e i 60 anni), capacità di leggere e scrivere, esistenza dell'impresa da almeno 6 mesi
- 51 titolari di piccole e medie imprese (circa 17 per località di intervento, di cui almeno 70% giordani/e) operanti nelle filiere di riferimento che beneficiano di programmi di formazione manageriale e tecnica mirata ed erogazione di fondi;
- 9 start-up da avviare (circa 3 per località di intervento) che verranno formate e supportate attraverso l'erogazione di *grants*.

Tra i beneficiari diretti si includono circa 300 individui membri delle famiglie dei titolari d'impresa e degli ideatori delle start-up.

Tra i beneficiari indiretti si includono invece tutti gli abitanti delle tre aree di intervento che beneficeranno delle infrastrutture/servizi migliorati.

### **Cambogia**

I beneficiari diretti dell'azione progettuale saranno:

- 100 bambini provenienti da famiglie in condizione di estrema vulnerabilità che vivono negli slum di *Phnom Pehn*
- 40 genitori provenienti da famiglie in condizione di estrema vulnerabilità che vivono negli slum di *Phnom Pehn*
- 15 adolescenti provenienti da famiglie in condizione di estrema vulnerabilità che vivono negli slum di *Phnom Pehn*

Saranno beneficiari indiretti:

- i familiari dei bambini e adolescenti coinvolti nel progetto (genitori, fratelli, sorelle)
- i figli dei genitori coinvolti nel progetto
- tutti i beneficiari dei centri gestiti da Cifa in Cambogia che saranno supportati da operatori più formati e qualificati

### **ETIOPIA (Cifa)**

Beneficiari diretti:

Nello specifico il progetto si occuperà del sostegno scolastico di 120 bambine del distretto, della formazione di 50 insegnanti, di 100 ragazze tra i 15 e i 18 anni che appartengono alle associazioni femminili studentesche della scuola primaria e secondaria, 25 donne della comunità di Bole formate sulla leadership e le politiche di genere; la sensibilizzazione di 150 membri della comunità. Inoltre, oltre al target group del progetto, beneficerà tutto il tessuto sociale cittadino attraverso la creazione di un tavolo di coordinamento tra istituzioni locali e almeno 5 associazioni e gruppi informali del territorio.

Beneficiari indiretti:

- i familiari delle donne coinvolte
- la popolazione del distretto di Bora

3.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

### **CUBA (Arcs)**

Le relazioni culturali tra Arci, associazione da cui nasce la ONG ARCS, e la società civile cubana nascono fin dagli anni Ottanta e si intensificano e strutturano negli anni 2000 in ambito culturale grazie al lavoro di ARCS in loco con gli strumenti della cooperazione internazionale. I primi interventi di ARCS, insieme ad altre associazioni, soggetti istituzionali e gruppi culturali di animazione sociale, si avviano nel 2004, all'interno del consorzio di gestione del progetto "Habana Ecopolis", promosso dalle ONG Cric e Cospe, in partenariato con Arci, Arcs, Legambiente e con l'Università di Firenze. Nello specifico, dal 2004 al 2006 ARCS coordina tutte le attività di cooperazione decentrata che confluiscono in Habana Ecopolis da Enti Locali toscani e altri attori del Lazio, soprattutto nel settore culturale. I principali interventi realizzati nel quadro di questa iniziativa miravano al rafforzamento dei servizi socio-culturali per i giovani del Municipio di Centro Havana, fornendo equipaggiamenti ai diversi centri dell'area, organizzando corsi di formazione per gli operatori dei centri e promuovendo scambi con la realtà associativa dei comitati Arci in Italia, in particolare Modena, Bologna, Pesaro, Roma, Siena, Cecina e Firenze.

Questi i principali interventi: i) realizzazione di un centro di aggregazione socio-culturale, formazione e scambio per i giovani disagiati del quartiere Colon- Avana Centro; ii) promozione della partecipazione attiva dei giovani del quartiere alla vita sociale della comunità a l'Avana Vecchia, promuovendo e sostenendo i centri culturali comunitari; iii) realizzazione del centro culturale polifunzionale di eccellenza La Rampa nel cuore dell'Avana Centro. Nel 2007, ARCS firma il primo accordo quadro di cooperazione con il Mincex - Ministero degli Esteri Cubano, come previsto dalla legge locale, condizione indispensabile per poter operare nel Paese in maniera formale continuativa. Si avvia, quindi, una nuova fase di progettazione che porta nel 2010 ad ottenere due importanti finanziamenti dalla Commissione Europea, tramite la Delegazione *in loco*, nel settore della cultura e nel 2011 dal Ministero Affari Esteri Italiano nel campo delle energie rinnovabili applicate al settore rurale.

Il primo intervento UE nel settore cultura, prende avvio nel 2011, con l'obiettivo di migliorare le capacità locali nel conservare il patrimonio storico-culturale: realizzato con la struttura pubblica, *l'Oficina de l'Historiador de la Habana (OHcH)*, la ong locale Società Patrimonio Cultura e Ambiente, la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze e l'Accademia delle Belle Arti di Varsavia. L'azione si focalizza sulla formazione dei tecnici locali della OHcH nell'uso di innovazioni tecnologiche applicate agli interventi di salvaguardia del patrimonio storico e culturale.

Il secondo progetto, avviato nel maggio del 2012, vede ARCS soggetto attuatore all'interno del finanziamento UE ricevuto da ARCI per la creazione a Santa Fè, quartiere periferico della città, di un centro di aggregazione sociale e culturale comunitario giovanile. Viene realizzato in collaborazione con l'Associazione locale Hermanos Saiz, che riunisce i giovani artisti cubani ed è presente in tutta l'Isola, in partenariato con l'associazione Carretera Central di Siena, Arci Liguria e Perugia e vari attori locali cubani pubblici e privati. Attraverso il progetto viene portata a termine la restaurazione del Cinema Oasis, distrutto dall'uragano del 2006, restituendo alla comunità uno dei pochi spazi culturali dell'area. Con questa azione si avvia la collaborazione tra i diversi attori istituzionali del settore della cultura dell'Isola, realizzando un primo programma culturale comune e l'avvio della costruzione di una nuova Casa della Cultura (CdC) adiacente al cinema Oasis, intervento sostenuto direttamente dalle Autorità locali. Nel 2017, prende avvio "INNOVA CUBA - Intervento internazionale e intersettoriale per la salvaguardia del patrimonio culturale del Paese" - AID 010939 - finanziato dall'AICS. Il progetto, realizzato in partenariato con la OHcH e con la partecipazione di UNIFI (Università di Firenze), AITR – Associazione italiana di Turismo Responsabile, Assorestaurato, Accademia delle Belle Arti di Varsavia e il Comitato Arci della Toscana, dà continuità al programma UE concluso e ha come obiettivo principale la promozione dell'uso delle innovazioni tecnologiche e metodologiche nella conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale, rafforzando l'offerta turistica e la crescita economica e sociale del territorio. Nell'ambito del progetto, è stato inaugurato il "Centro di orientamento per l'interpretazione della cultura cubana" completato nel giugno del 2019.

È stata inoltre realizzata e resa operativa la struttura "Habana Centro Spazio Creativo", un incubatore di imprese creative giovanili a servizio della valorizzazione del patrimonio storico e culturale della città.

Dal 2021 è in corso il progetto di cooperazione Archeo-Cuba, finanziato da AICS, che ha come capofila il Comune di San Felice Circeo. Ha l'ambizioso obiettivo di indagare e sperimentare metodi di conservazione e gestione sostenibile del patrimonio in un'ottica multisettoriale e partendo dal presupposto che un'area urbana, intesa come risultato di una stratificazione storica di valori, caratteri culturali e naturali, processi economici ed elementi intangibili del patrimonio, non possa prescindere dalla salvaguardia dell'ambiente. Il progetto mira a rafforzare la costruzione di una *capacity building* che coinvolga enti locali, quali le controparti Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana (OHcH) e OCCM-Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas, comunità e professionisti, per incoraggiare la comprensione dell'approccio al paesaggio storico urbano nell'isola e la sua attuazione pratica, con lo scopo di contribuire alla definizione, elaborazione e formulazione di politiche di conservazione del patrimonio urbano inserite nei programmi di sviluppo locale.

Oltre ai progetti di cooperazione, ARCS, in collaborazione con l'Associazione Arci, promuove diverse attività di scambio culturale autofinanziate e/o supportate da istituzioni, fondazioni o altre entità locali italiane. Tra queste: i) *workshop di fotografia sociale*: laboratori coordinati da un fotografo professionista italiano, GDM Photo, partner del presente progetto, a cui partecipano fotografi italiani e cubani, volto ad analizzare, di volta in volta, uno specifico tema sociale/culturale su cui si focalizzano le attività fotografiche, poi esposte in una mostra collettiva a Cuba e in varie città in Italia; ii) scambi giovanili Italia - Cuba su tematiche artistiche e culturali, finanziate dal MAECI.

L'esperienza del *workshop* inizia nel 2014 a Santa Fè, mentre negli anni successivi viene organizzato a Pinar del Río (2015), Baracoa (2016), Holguin (2017), Cienfuegos (2018), Avana (2019), Avana (2022); ii) gemellaggi tra circoli Arci e Case dei Giovani Creatori (AHS): garantiscono uno scambio continuo tra le due realtà e, attraverso meccanismi di autofinanziamento interno come raccolta fondi, cene solidali e altro, forniscono alle Case dei Giovani Creatori supporto materiale per la produzione culturale. In particolare, il progetto "Memoria" ha permesso la creazione di archivi digitali in tutte le sedi delle AHS contenenti circa 900 titoli di film *cult* e classici della cinematografia cubana, italiana e mondiale donati dall'Archivio ICAIC – Istituto Cubano di Arte e Industria Cinematografia e dall'Associazione nazionale UCCA – Unione dei Circoli Cinematografici Arci. Altro intervento recente è stato quello che ha permesso la creazione, presso la AHS di Guantanamo, di un laboratorio audiovisuale e prossimamente, presso la AHS di Santa Clara, di una sala di registrazione; iii) pubblicazione in lingua spagnola di opere di autori italiani e cubani donati alle biblioteche. È uno degli storici impegni di Arci e ARCS a Cuba, avviato nel corso del "*Periodo Especial*" per far fronte alla mancanza di carta per la stampa di libri. Dal

Nel corso degli anni, sono stati pubblicati titoli di importanti scrittori cubani come Alejo Carpentier o Miguel Barnet. A partire dagli anni 2000, grazie all'iniziativa del *Premio Letterario Italo Calvino* (promosso da ARCI e UNEAC – Unione Nazionale Scrittori e Artisti Cubani e dall'Ambasciata d'Italia a Cuba), che premia, ogni 2 anni, il racconto di uno scrittore cubano ispirato alla figura di Italo Calvino), sono stati pubblicati i principali titoli dello scrittore italiano nato a Cuba. Nel 2007 viene pubblicato grazie ad Arci e ARCS un libro sull' *ISA-Istituto Superiore d'Arte*; iv) scambi culturali e formativi tra artisti italiani e cubani; - formazione, stage e tirocini: ARCS a Cuba promuove *stage* e tirocini che coinvolgono giovani italiani interessati al mondo della cooperazione: tra il 2016 e il 2022, 10 giovani italiani hanno partecipato ai progetti di Servizio Civile Nazionale Universale. È stato anche attivato un programma di tirocinio attraverso la borsa di studio messa a disposizione dalla regione Lazio "Torno subito" nel 2020. Oltre alla progettazione culturale e di salvaguardia del patrimonio, ARCS interviene a Cuba anche in altri settori, come quello agricolo dove dal 2010 sono stati realizzati vari interventi per promuovere la sovranità alimentare nella provincia di Pinar del Rio (agricoltura urbana, filiera del latte e filiera della frutta). Tale azione è stata poi collegata alla sostenibilità del programma di assistenza per la terza età promosso dalla Oficina del Historiador de la Habana ed è attualmente in corso un progetto, finanziato dalla ripartizione 8x1000 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiano e della Tavola Valdese, che promuove la realizzazione di orti urbani nella città de l'avana per fornire un sostegno alimentare al programma di assistenza menzionato.

Inoltre, dal 2023 è attivo un programma triennale di educazione non formale, finanziato dal programma Erasmus Plus. Si tratta di un intervento di formazione professionale, di costruzione e realizzazione di un programma formativo in Cultura Digitale, realizzato in diversi paesi dei Caraibi: Martinica, Haiti,

Dominica e Cuba. A Cuba, ARCS, che coordina il progetto, lavora con l'Associazione Hermanos Saiz, l'Università di Scienze Informatiche e il Ministero della Cultura.

### **CAMERUN (Arcs)**

ARCS è presente in Camerun, nella regione dell'Ovest, dal 2012 con progetti cofinanziati da UE (programmi Non State Actors; Local Authorities), AICS, Tavola Valdese, Regione Marche, in materia di accesso all'acqua potabile, con un approccio che mette insieme la formazione dei tecnici e delle istituzioni locali, la *governance* in materia di gestione delle risorse naturali, la realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile con l'utilizzo delle energie rinnovabili. Nel 2017 si è concluso un intervento nel villaggio di Bankondji, comune di Bafang (regione dell'Ovest) che ha portato alla riabilitazione di un impianto idrico che oggi rifornisce con acqua potabile i 5.000 abitanti del villaggio. L'intervento, realizzato con la collaborazione di associazioni e istituzioni locali oltre che di università sia italiane che camerunesi, ha lavorato prevalentemente su due componenti: - la *governance*, con la creazione di un comitato di gestione dell'acqua potabile su base comunitaria, - la ristrutturazione/ampliamento della rete idrica con un sistema combinato di energia solare e micro idroelettrico per la produzione di energia. Il progetto ha formato vari profili locali: amministratori, tecnici, studenti di ingegneria, in modo da lasciare in loco tutte le competenze necessarie alla gestione e manutenzione dell'impianto. In aggiunta, sempre nello stesso settore, dal 2017, ARCS ha avviato una collaborazione con l'ONG locale ACREST, l'università di Dschang, il Comune e l'Agenzia Municipale dell'acqua e dell'energia di Dschang che ha portato all'avvio a giugno 2018, grazie a fondi AICS – programma per la concessione di contributi a iniziative proposte da OSC, di un intervento triennale, ENTER, che mira al miglioramento della salute pubblica in 20 villaggi della regione dell'Ovest. L'iniziativa si sviluppa attorno a 3 assi principali, strettamente collegati tra di loro: 1. Formazione; 2. Adduzione di acqua potabile e utilizzo delle energie rinnovabili; 3. *Governance* locale. Queste 3 componenti sono concepite in maniera organica e sinergica, attraverso un'integrazione verticale dell'intero processo, che prevede in maniera trasversale in ogni fase del processo: a) animazione comunitaria e accompagnamento alla creazione del comitato di gestione del sistema idrico; b) studio di fattibilità, progettazione e procedure amministrative; c) realizzazione degli impianti; d) gestione e manutenzione nell'ottica di assicurare la sostenibilità dell'intervento da un punto di vista sociale, finanziario, istituzionale, ambientale e tecnico. L'approccio di ENTER è una grande innovazione dal punto di vista metodologico: piuttosto che affidare i lavori ad imprese, si è voluto puntare sulla formazione delle comunità per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dei sistemi idrici messi a punto.

Inoltre, da settembre 2020 è attivo il progetto ELLE - Imprenditoria locale e leadership femminile, cofinanziato dall'UE nell'ambito dell'EIDHR – European Instrument for Democracy and Human Rights, che si propone di lottare per l'uguaglianza di genere e di promuovere il ruolo delle donne e delle giovani donne all'interno delle comunità.

Infine, si realizza dal 2022 il progetto “Neet's net: In rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili” che promuove l'occupazione dignitosa, l'imprenditorialità, l'acquisizione di competenze e la partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile dei giovani tra i 15 e i 24 anni, in particolare giovani donne e giovani in situazioni di vulnerabilità, nella città di Bafoussam.

### **LIBANO (Arcs)**

ARCS è attiva in Medio Oriente fin dalla sua fondazione negli anni '80, inizialmente con iniziative volte a rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica. La presenza di ARCS in Libano si è maggiormente strutturata a partire dal 2006, con interventi che hanno interessato le regioni nord-orientali del Paese, come l'Akkar e la Valle della Beqaa (in particolare, Caza di Baalbek-Hermel) focalizzandosi nella protezione della popolazione rifugiata e locale vulnerabile, nella promozione dei diritti e nell'empowerment socio-economico dei/le beneficiari/e, trasversale a tutti i suoi interventi, favorendo l'incremento della resilienza e della stabilità sociale nelle aree in cui opera.

Rispetto al settore del sostegno allo sviluppo economico negli ultimi anni ARCS ha acquisito una notevole esperienza nella progettazione, implementazione e monitoraggio di iniziative di Rapid Employment/Cash for Work. Dal 2016 ARCS in Libano ha realizzato diversi interventi di Cash for Work che hanno inteso migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e dei libanesi vulnerabili attraverso l'impiego di operai, donne e uomini, la sistemazione di infrastrutture e spazi pubbliche, lavori di

riabilitazione ed efficientamento energetico, oltre che mitigare le tensioni inter-comunitarie migliorando il contesto socio-economico dei gruppi più vulnerabili, incluse le persone con disabilità, e realizzando azioni di coesione sociale.

Il progetto nello specifico, si inserisce nella strategia di intervento complessiva di ARCS nel Paese e, più in dettaglio, nell'area a nord di Hermel. Più precisamente, le località target quali le municipalità di Qasr, Charbine e Chawaghir si trovano in una delle regioni più povere e svantaggiate del Paese. ARCS intende continuare un percorso già intrapreso a supporto delle municipalità dell'area e delle comunità che vi abitano, mettendo in pratica le competenze acquisite nel corso degli anni nella realizzazione e nel monitoraggio di interventi a forte intensità di manodopera, volti a migliorare l'accesso al reddito della popolazione vulnerabile e la qualità dei servizi pubblici sul territorio.

### **GIORDANIA (Arcs)**

ARCS ha cominciato la sua attività in Medio Oriente sin dalla sua fondazione negli anni '80, realizzando iniziative che favoriscano la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e progetti di sostegno alle comunità locali, ai rifugiati e agli sfollati, in contesti di emergenza e di ricostruzione. In Giordania, ARCS è attiva dal 2012, anno della sua registrazione, con programmi di protezione, sviluppo ed emergenza umanitaria.

Negli ultimi anni, e in particolare a partire dal 2018, ARCS si è concentrata nella realizzazione di programmi di **livelihood e protezione** nel sud del paese, a sostegno delle categorie più vulnerabili, quali bambini, persone con disabilità e donne capofamiglia sole, soprattutto nei governatorati di Karak e Ma'an.

La presente proposta si pone in sinergia con le precedenti esperienze di ARCS nel settore *livelihood*, con interventi specificatamente indirizzati alla formazione e al **sostegno di home-based businesses** e piccole imprese al fine di promuovere l'empowerment economico e sociale di uomini e donne in condizione di vulnerabilità residenti nelle aree di intervento. In particolare, prosegue il lavoro cominciato con il progetto in corso "POWER: Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto".

Nello specifico, per far fronte ai bisogni immediati di **empowerment economico** (mezzi di sostentamento) dei rifugiati e dei giordani vulnerabili e contemporaneamente in risposta alla necessità di rafforzare la capacità di autosufficienza (*self-reliance*), ARCS ha implementato il progetto "We Are Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania" (AID 10805), che ha migliorato le condizioni di vita delle fasce vulnerabili di rifugiati siriani e popolazione locale, **con un focus sull'accesso al reddito delle donne**. ARCS ha implementato inoltre il progetto "Azioni integrate per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e e giordani/e vulnerabili nei governatorati di Tafilah e Aqaba" (AID 11324). Inoltre, nel sud del paese, ARCS ha recentemente avviato il progetto "Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico" (AID 117301 - 11731.02), che fornisce supporto economico per famiglie con un'alta vulnerabilità economica (rifugiate e giordane) e con almeno un minore con disabilità.

ARCS realizza e ha realizzato inoltre nel paese interventi di natura diversa, come progetti di volontariato, scambi internazionali ed educazione non formale, tra cui il progetto in corso RE-ACT IN, teso alla formazione di animatori giovanili che lavorano nel campo dell'arte e della cultura in particolare per migliorare l'inclusione di giovani siriani.

### **CAMBOGIA (Cifa)**

CIFA Onlus è presente in Cambogia da oltre 15 anni nelle città di Phnom Penh e Sihanoukville con progetti volti a favorire il benessere delle bambine e dei bambini. In particolare attraverso:

- la gestione di 2 centri diurni a favore di minori svantaggiati a Sihanoukville e Neak Luong. Il centro di Neak Luong è stato chiuso nel 2017 e attualmente rimane attivo quello di Sihanoukville;
- attività di sostegno all'istruzione nei confronti di minori residenti nelle periferie urbane di Phnom Penh e Sihanoukville tramite il programma di Sostegno a Distanza;
- collaborazione con altre ONG italiane (CIAI) e locali (Kummit Kumar, TPO) nello sviluppo di nuove attività a favore dell'infanzia;
- il rafforzamento della capacità di attori ed autorità locali e delle istituzioni centrali cambogiane al fine di rafforzare il sistema di protezione dell'infanzia nel Paese, in collaborazione con il

Commune Committees for Women and Children, una delle principali istituzioni locali su queste tematiche

- la promozione delle pratiche di adozione a distanza e di adozione internazionale, in collaborazione con l'Intercountry Administration della Cambogia ed il Dipartimento di Child Protection del Ministero degli Affari Sociali.

Fra i progetti implementati da CIFA onlus nel settore si riportano:

Nome del progetto	Finanziatore principale	Obiettivi	Budget	Date inizio-fine	Partner esteri e italiani
Our bright future	CAI	rafforzare le capacità delle autorità cambogiane nell'eseguire  l'adozione internazionale migliorare le condizioni di vita di minori residenti in slum di Phnom Penh e Sihanoukville	686.624,56 €	2021-22	CIAI, NAAA, Kumnit Kumar, TPO Cambodia
Our bright home	CAI	Promuovere una migliore tutela dei minori cambogiani in situazioni di vulnerabilità o abbandono per migliorare le loro opportunità di crescita e sviluppo nel paese.	686,624.36 €	2022 - 23	CIAI, NAAA, Kumnit Kumar, TPO Cambodia

### **ETIOPIA (Cifu)**

CIFA Onlus, attraverso progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia, realizzati con il pieno coinvolgimento di partner locali, previene il fenomeno dell'abbandono e promuove i diritti dei bambini in Etiopia. I progetti di CIFA favoriscono il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e delle comunità in cui vivono, il soddisfacimento dei loro bisogni primari quali acqua, cibo, assistenza sanitaria, istruzione e protezione, il rispetto dei loro diritti. CIFA agisce per migliorare le condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti in situazione di bisogno o in stato di abbandono. Ci impegniamo a garantire loro una identità, una famiglia e una crescita armoniosa promuovendo la cultura dei diritti dell'infanzia sanciti nella convenzione ONU.

Fra i progetti implementati da CIFA onlus nel settore si riportano:

Nome del progetto	Finanziatore principale	Obiettivi	Budget	Date inizio-fine	Partner esteri e italiani
<b>100% Plastica</b>	AICS	Contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale Creare filiera per il riciclo e catena del valore per favorire l'impiego attraverso economie circolari Rafforzare capacità di gestione e raccolta dei rifiuti solidi urbani	1,4 mln Euro	APRILE 2017 – LUGLIO 2020 (verrà rinnovato con nuovi donatori)	WISE, CORINTEA, ACHAB, UNIVERSITÀ DI HAWASSA, COBA IMPACT PLC, CMTO, MACA, UNITO

<b>TUTTE A SCUOLA!</b>	CIFA	Garantire accesso all'istruzione secondaria a ragazze provenienti da zone remote e rurali con difficoltà economiche e di sostentamento	27,000 Euro	GENNAIO - DICEMBRE 2020 (permanente)	IFSO
<b>INSIEME CONTRO HIV/AIDS</b>	CIFA	Garantire accesso all'istruzione primaria a bambini affetti da HIV o sieropositivi provenienti da famiglie con difficoltà economiche e di sostentamento	15,000 Euro	GENNAIO - DICEMBRE 2020 (permanente)	N/A
<b># LE MIE RADICI</b>	AICS	Offrire un'alternativa alla migrazione irregolare attraverso formazione professionale e avvio all'imprenditoria per giovani e donne Garantire servizi sanitari di base a giovani e adolescenti Rafforzare capacità di risposta delle autorità locali dedicate alla sicurezza all'interno della Task Force per le migrazioni Sensibilizzare le comunità e gli studenti sui rischi della migrazione irregolare	1,5 mln Euro	APRILE 2017 – OTTOBRE 2020	IFSO, WISE, UNITO, CCM

### 3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

#### **CUBA (Arcs):**

A Cuba (ARCS) gli attori locali coinvolti nelle attività del progetto, a seconda delle loro specifiche competenze e quindi del loro valore aggiunto, saranno:

**Il Centro di Coordinamento per la Collaborazione Internazionale per la Cultura Cubana – CCCICC**, nasce nel 2006 con l'obiettivo di migliorare la professionalità di intervento del Ministero della Cultura Cubana nel settore della cooperazione internazionale. Il ruolo che il CCCICC svolge è quello di coordinare, supportare e monitorare le azioni di cooperazione internazionale promosse dalle istituzioni e autorità del settore culturale cubano. Nel progetto svolge il ruolo di partner principale il cui compito, insieme ad ARCS, partner internazionale e CNCC partner locale operativo, è quello di coordinare l'azione garantendo la messa a disposizione delle risorse locali previste per la realizzazione dell'intervento, monitorare in itinere lo svolgimento dell'azione, garantire la partecipazione attiva di tutti gli attori locali coinvolti così come garantire la trasmissione delle capacità e buone prassi realizzate dal progetto a livello provinciale e nazionale.

**Il CNCC – Consiglio Nazionale delle CdC**, Il Sistema Nazionale delle Case della Cultura fa parte della rete di istituzioni culturali che compongono il Ministero della Cultura della Repubblica di Cuba e il suo compito è fornire consulenza tecnica e metodologica ai processi culturali comunitari a partire dalla valorizzazione, creazione e promozione dell'arte in ogni suo campo, con particolare attenzione alla trasformazione dei bisogni culturali, al rafforzamento del Movimento Artisti Dilettanti, alla Salvaguardia

del Patrimonio Culturale Immateriale e alla formazione del pubblico, per contribuire all'arricchimento della vita culturale della popolazione.. Nel progetto avrà una funzione tecnica, sia nell'esecuzione che nell'accompagnamento della definizione della strategia, coerentemente con la politica culturale cubana. Insieme ad ARCS e CCCICC integra il Comitato di Coordinamento organo di direzione condivisa del progetto.

**Case della Cultura** di Cotorro, Centro Habana e Arroyo Naranjo, beneficiarie della presente iniziativa.

Il loro ruolo è quello di soddisfare la domanda culturale della comunità locale essendo, in molti casi, l'unico spazio di promozione culturale del territorio. Le Case della Cultura dovranno aggiornare sia la loro proposta educativa (laboratori di educazioni artistica) diretta a favorire l'apprezzamento delle manifestazioni artistiche da parte della popolazione, sia quella culturale (concerti, mostre, attività ricreativi in generale) in modo da attrarre in particolare le giovani generazioni le più a rischio di sviluppare abitudini dannose. Tale processo dovrà essere accompagnato dall'introduzione dell'uso dei social media e da un rinnovamento delle modalità di comunicazione e visibilità delle proprie attività. Le Case della Cultura hanno anche il compito di sperimentare proposte pilota dirette a generare entrate o valorizzare risorse proprie (affitto spazi, offerta di servizi ad altre istituzioni) in grado di migliorare la loro sostenibilità economica e la capacità di rinnovare le strutture e gli strumenti. I risultati di questa sperimentazione saranno poi valutati dalle competenti autorità locali che decideranno quali di queste proposte possano essere assunte dal CNCC e autorizzare tutte le CdC del territorio alla loro realizzazione.

#### **CAMERUN (Arcs):**

Il progetto sarà supportato dall'esperienza di **COE CAM - Centre d'Orientation Educative du Cameroun**, associazione camerunense radicata nelle zone d'intervento e con esperienza in iniziative rivolte a giovani e soggetti vulnerabili.

Gli obiettivi statuari dell'associazione comprendono il sostegno a iniziative di sviluppo in diversi settori e la loro capitalizzazione per garantirne la sostenibilità, la protezione dell'ambiente, la promozione dello sviluppo endogeno, la formazione di persone impegnate per una trasformazione sociale.

Grazie a un'ampia rete di volontari e collaborazioni, COE CAM può agire in tutto il Camerun e opera prevalentemente nelle regioni Centre, Littoral, Ouest e Nord.

La partecipazione di COE CAM al progetto, in virtù del radicamento e della conoscenza approfondita del contesto di Bafoussam è fondamentale per garantire: l'interazione con le autorità amministrative e tradizionali e gli attori chiave a livello locale; la corrispondenza dell'intervento ai bisogni e alle priorità dei beneficiari e della popolazione; una comunicazione trasparente e adeguata al contesto; la possibilità di raggiungere gli obiettivi in modo economico e tempestivo; il trasferimento delle conoscenze e delle competenze necessarie per rendere accessibili i benefici del progetto nel lungo termine; la cessione e il buon utilizzo degli investimenti alle scuole associate all'intervento, alle imprese, agli sportelli sostenuti; la replicabilità e la scalabilità dei processi, dei sistemi e dei servizi strutturati.

#### **LIBANO (Arcs)**

Partner locali saranno le **Municipalità di Qasr, Charbine e Chawaghir**. Tutte beneficeranno direttamente delle azioni del progetto a diverso titolo. La scelta di tali municipalità è stata determinata, oltre che dalle necessità del territorio, anche dalle capacità organizzative-gestionali e dalla disponibilità a partecipare con risorse proprie, garanzia di ownership e sostenibilità futura dell'intervento. Inoltre, le località sono state scelte per la loro collocazione geografica di confine con la Siria e per alcune peculiari caratteristiche che ne fanno un unicum nella zona: pur essendo municipalità piccole, non annoverano sul loro territorio alcuna ONG e fino ad ora, salvo il caso dei progetti di ARCS, non hanno visto realizzarsi altri interventi umanitari sul loro territorio, a parte una recente collaborazione con UNDP finalizzata al potenziamento della rete irrigua dei campi adiacenti al fiume Assi a Chawaghir. Sin dall'inizio del processo di formulazione del progetto, le municipalità sono state coinvolte con un processo partecipativo che ha portato alla definizione delle attività.

#### **GIORDANIA (Arcs)**

La **King Hussein Foundation (KHF)**, è un'organizzazione no-profit specializzata in formazione professionale a sostegno della micro e piccola imprenditoria, soprattutto giovanile e femminile. La

partnership tra ARCS e KHF è consolidata da oltre 5 anni infatti collaborano in fruttuosi progetti di cooperazione nel paese. Sotto la supervisione degli enti proponenti, a KHF sarà affidata la gestione delle attività relative a facilitare l'identificazione dei beneficiari delle comunità target in collaborazione con le autorità locali e gli stakeholder, seguendo i criteri di progetto e gli standard internazionali. Inoltre, fornirà formazioni di *capacity building* per cooperative e associazioni locali, formazione su gestione aziendale e formazione tecnica e sessioni di *mentoring*.

**Methods for Irrigation and Agriculture - MIRRA**, è un'organizzazione non governativa giordana creata nel settembre 2007, che ha lo scopo di sostenere lo sviluppo del settore agricolo in Giordania e nei paesi limitrofi attraverso missioni consultive nei settori di agricoltura e irrigazione. Supporterà il Consorzio nella formazione tecnica e specifica, in particolare nell'area di Quweirah, grazie all'expertise nell'area di agricoltura moderna e metodi innovativi di sviluppo agricolo. A MIRRA sarà affidata la responsabilità di acquisto e installazione della serra *smart-climate* e la supervisione tecnica dei lavoratori. Esperti tecnici affiancheranno i lavoratori e li formeranno sulle tecniche agricole che tengano in considerazione il contesto locale e il cambiamento climatico; MIRRA sarà anche responsabile della formazione nel settore agricolo.

#### **ETIOPIA (Cifa)**

**L'Organizzazione integrata per i servizi familiari (IFSO)** è un'organizzazione non governativa laica indigena (ONG), fondata nel gennaio 1995 ad Addis Abeba con la vision di vedere una società in cui i bambini etiopi sono liberi "dalle catene della povertà". La mission di IFSO è quella di creare un ambiente in cui: la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dei bambini per educarli in un ambiente familiare stabile e nel loro contesto socioculturale". In questo progetto IFSO ha un ruolo di partner tecnico locale che, nella prima fase, realizzerà la raccolta di informazioni e dati sul contesto educativo delle bambine e sullo stato di salute delle donne. Mentre nella seconda fase si occuperà di facilitare i contatti: con le scuole, attivare le partnership istituzionali e con la comunità di Bole.

#### **CAMBOGIA (Cifa)**

**Kumnit Kumar (KKO)**: si tratta di un'associazione cambogiana registrata presso il Ministero degli Interni del Regno di Cambogia dal settembre 2017, incubata dall'Ong italiana CIAI. KKO si basa sulla partecipazione attiva dei bambini e delle comunità locali e progetta attività volte all'empowerment, all'accesso all'istruzione e allo sviluppo dei bambini cambogiani.

**Transcultural Psychosocial Organization Cambodia (TPO Cambodia)**: è la principale associazione cambogiana nell'ambito della salute mentale e del supporto psicosociale. Fondata nel 1995 come sezione locale dell'organizzazione olandese "Transcultural Psychosocial Organization", diventa autonoma nel 2000. Dalle origini ad oggi ha fornito servizi rivolti alla salute mentale a oltre 200.000 cambogiani.

#### **4) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

##### **• Obiettivo**

L'obiettivo del progetto **Look up: educazione e formazione per ridurre le disuguaglianze** è accrescere le opportunità sociali, economiche e culturali dei gruppi più vulnerabili, tra giovani e giovani Neet, donne, rifugiati, bambine e persone con disabilità, attraverso interventi diretti di formazione ed educazione che favoriscano la loro piena inclusione ed interventi indiretti, in appoggio alle istituzioni preposte, che qualificano i servizi e le azioni destinati ai gruppi target.

Giovani, donne e bambine svolgono l'importante ruolo di agenti di sviluppo e di cambiamento, per questo è necessario mettere in campo tutte le risorse necessarie affinché possano appropriarsi dei loro diritti sociali, economici e culturali e partecipare attivamente alla vita delle comunità, con un beneficio che riguarda tutti.

In particolare, il progetto intende promuovere opportunità di formazione e di educazione agendo su più fronti: il miglioramento delle competenze professionali e organizzative nelle Cdc di alcune periferie de l'Havana (Cuba) per promuovere la partecipazione della comunità e dei giovani in particolare contro i

rischi della disgregazione del tessuto comunitario; il miglioramento delle possibilità di occupazione dignitosa, di imprenditorialità, di acquisizione di competenze dei giovani NEET di Bafoussam (Camerun) per promuovere la loro partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile della comunità; lo sviluppo di percorsi di formazione, in linea con i piani di sviluppo locale, l'accompagnamento in percorsi di imprenditorialità per l'accesso ad una fonte di reddito per giovani, donne, rifugiati e persone con disabilità (Libano e Giordania); una strategia per un rafforzamento delle politiche a sostegno delle bambine e delle donne in situazione di maggiore vulnerabilità (Cambogia); la promozione della scolarizzazione delle bambine e percorsi di empowerment di genere, basati anche sul sostegno alla salute (Etiopia).

In stretta connessione con gli obiettivi del programma **Solidarity action: comunità attive per le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile**, il presente progetto parte dal presupposto che per avere comunità locali più coese e resilienti in linea con l'ambito di azione e) del piano triennale, sia necessario *agire sulle cause profonde che determinano le disuguaglianze (obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4)*, come leva per l'empowerment socio-economico e culturale di giovani e giovani Neet, donne, rifugiati, bambine e persone con disabilità, per rafforzare il loro coinvolgimento sociale, economico e culturale nella società e contribuire ad accrescere processi di equità e di inclusione.

Il progetto adotta un approccio intersezionale per individuare i molteplici strati di discriminazioni che soggetti diversi subiscono nei contesti analizzati, in particolare, quindi, soggetti vulnerabili come i giovani e le comunità delle periferie (Cuba), giovani Neet provenienti da contesti rurali (Camerun), libanesi e giordani/e delle famiglie più vulnerabili e rifugiati/e siriani/e (Libano e Giordania), bambine che vivono in contesti periferici e degradati (Cambogia), donne di ritorno da esperienze migratorie fallimentari (Etiopia).

Le due ong che realizzano l'intervento portano le loro competenze specifiche nella promozione dell'uguaglianza attraverso il diritto a un'educazione e a una formazione di qualità nelle diverse aree dell'intervento, agendo contemporaneamente a livello sociale, economico, culturale e istituzionale. Il progetto quindi contribuirà concretamente alla realizzazione del programma attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.

Nello specifico, **ARCS** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza nella costruzione di processi partecipati della società civile locale volti allo sviluppo comunitario. In questo quadro generale si inserisce l'impegno per i soggetti più vulnerabili nei paesi coinvolti, operando in due aree strategiche del suo impegno nella cooperazione internazionale, a **Cuba** attraverso una maggiore qualificazione professionale e attrattività delle CdC, come presidi che possono favorire l'inclusione attraverso la cultura e promuovere la partecipazione attiva della popolazione giovanile, in **Camerun** e nell'area medio-orientale, in particolare in **Libano** e **Giordania**, attraverso la creazione di opportunità di formazione al lavoro dignitoso e creazione di opportunità d'impiego per l'inclusione socio-economica di giovani e donne, di rifugiati e di persone con disabilità.

**CIFA Onlus** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto in **Cambogia**, attraverso una duplice strategia che promuove l'avvicinamento di bambini provenienti da famiglie in situazione di profonda vulnerabilità ai centri gestiti da Cifa e la formazione e sensibilizzazione di operatori di centri e istituzioni pubbliche per un rafforzamento delle politiche a sostegno delle bambine e delle donne. In **Etiopia**, invece, porterà avanti un approccio integrato che mira a favorire percorsi di empowerment attraverso l'uscita dalla marginalizzazione e dall'isolamento sociale, l'accesso all'istruzione, percorsi specifici per sensibilizzare le donne rispetto ai rischi dei percorsi migratori irregolari e supporto alle donne migranti di ritorno, percorsi di sensibilizzazione per prevenire la diffusione di malattie come l'AIDS.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

L'obiettivo del progetto, teso a lavorare sull'inclusione dei gruppi più vulnerabili, verrà declinato nei diversi contesti così come descritto nelle tabelle seguenti, che indicano il cambiamento che si intende effettuare con il raggiungimento dell'obiettivo progettuale:

**CUBA (Arcs)**

<b>BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>Ex ante</b>	<b>Ex post</b>
Rafforzamento della sostenibilità economica	Assenza/presenza di autorizzazioni a reinvestire per l'aggiornamento di mezzi e strutture  Budget forniti dalle autorità locali (Municipi) in base al numero di partecipanti	Divieto  Tra 90.000/ e 150.000 pesos cubani annuali (3.750 e 6.300 USD)	Autorizzazione di alcune attività generatrici di entrate  + 5%
Rafforzamento delle risorse organizzative	Media % di posti lavoro coperti sui posti necessari  Salario medio nazionale	55%/60% dei posti necessari  450 pesos contro i 650 del salario medio nazionale	Almeno il 90%  Aumento delle dotazioni strumentali per stimolare l'interesse a lavorare per queste strutture, migliorando così le condizioni di lavoro
Rafforzamento dell'attrattività delle attività proposte.	Assenza/presenza collegamento internet e pagine social  N. partecipanti alle attività delle CdC	Assenza collegamento internet e pagine social  Diminuzione del del 30% negli ultimi 10 anni.	Attivata linea internet e creati i profili e pagine social delle 3 case cultura  + il 10% categorie giovani e + 5% di partecipanti di tutte le altre categorie

**CAMERUN (Arcs)**

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>
Necessità per i giovani di padroneggiare competenze più adeguate alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro	% di giovani apprendisti (15-24 anni), in apprendistato moderno o tradizionale	Bothsex 3% Donne 5,1% Uomini 1,6 % Anno 2014	Bothsex 4,5% Donne 6,7% Uomini 2,8 % Anno 2024
	% di giovani (15-24 anni) che soddisfano gli standard di competenza tecnica previsti da profili professionali riconosciuti	0% NEET Anno 2021	Bothsex 0,5% Donne 0,5% Uomini 0,4% Anno 2024

	% di giovani (15-24 anni) che partecipano alla forza lavoro	Bothsex 38,1% Donne 36,2% Uomini 42,3 % Anno 2014	Bothsex 40,5% Donne 38,6% Uomini 44,5% Anno 2024
	% di giovani (15-24 anni) che ha un impiego	Bothsex 23,8% Donne 22,5% Uomini 25,2% Anno 2014	Bothsex 25,2% Donne 24% Uomini 26,6% Anno 2024
Bisogno di intercettare le possibilità di accesso alle opportunità di impiego per i giovani.	% di piccoli o micro imprese di giovani (15-24 anni), di nuova costituzione, ancora operative dopo 6 mesi	0 NEET Anno 2021	90% delle imprese create grazie al progetto e cioè 666 Anno 2024
	% di beneficiari diretti del progetto che partecipano alle iniziative comunitarie e advocacy per la promozione dei diritti del lavoro dei giovani e delle ragazze, la cui percezione che uomini e donne dovrebbero avere pari accesso a risorse e opportunità sociali, economiche e politiche, è migliorata nel tempo, rispetto al numero totale dei beneficiari diretti partecipanti (disaggregato per genere e categorie vulnerabili).	0% NEET Anno 2021	90% dei beneficiari diretti del progetto e cioè 2.421 Bothsex (1.210 Donne) Anno 2024
	% di giovani (15-24 anni) che contribuiscono attivamente a un'assicurazione per malattia	Bothsex 3% Anno 2018	Bothsex 5% Anno 2024
Bisogno di maggiore consapevolezza tra i giovani del loro diritto al lavoro dignitoso dei giovani e di essere attori economici in grado di partecipare attivamente allo sviluppo della comunità.	% di giovani (15-24 anni) che partecipano attivamente alla progettazione partecipata, alla redazione e alla presentazione di un position paper sul diritto all'impiego dignitoso, rispetto al numero complessivo di partecipanti disaggregato (donne, categorie vulnerabili)	0% NEET Anno 2021	40% rispetto al numero complessivo di partecipanti al percorso di progettazione partecipata Anno 2024
<b><u>LIBANO (Arcs)</u></b>			
<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>

Graduale riduzione del reddito a disposizione della popolazione libanese e rifugiata più vulnerabile residente nelle 3 municipalità target della presente iniziativa	% della popolazione intervistata nelle tre municipalità che vive sotto la soglia di povertà assoluta	63%	80%
	% della popolazione intervistate nelle tre municipalità che dichiara di aver peggiorato la propria situazione economico-finanziaria nell'ultimo anno	97%	70%
Difficoltà delle Municipalità ad erogare servizi pubblici adeguati e garantire la tutela del territorio.	incremento demografico della popolazione delle tre municipalità target dall'inizio della crisi siriana	30%	50%
	n. municipalità target che utilizzano sistemi e approcci di gestione integrata dei rifiuti solidi.	1	3

### **GIORDANIA (Arcs)**

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>
Non sono disponibili per Giordani e siriani vulnerabili programmi formativi coerenti con i piani di sviluppo locale, che permettano un impiego rapido, in linea con gli standard di lavoro dignitoso e che permettano di ridurre la disoccupazione	famiglie target (delle quali il 50% sono donne capofamiglia) che hanno ridotto le proprie strategie di <i>coping</i>	baseline assessment	70%
	aree/infrastrutture/servizi riqualificate entro la fine del progetto	0	6
	cash workers coinvolti riportano un miglioramento delle proprie competenze tecniche-lavorative entro la fine del periodo di impiego.	baseline assessment	70%
Mancanza di competenze e risorse nelle cooperative e associazioni comunitarie, sufficienti a promuovere iniziative economiche sostenibili nella filiera del turismo culturale e nella filiera	piccole e medie imprese/cooperative/associazioni operanti nelle filiere di riferimento acquisiscono nuove competenze economiche e finanziarie per rafforzare e supportare il tessuto imprenditoriale locale	0	6

agricola in collaborazione tra enti pubblici e privati.	piccole e medie imprese/cooperative/associazioni/enti operanti nelle filiere di riferimento hanno migliorato la capacità di offrire servizi di accompagnamento alle imprese	baseline assessment	80%
Carenza di servizi, risorse e formazione per la promozione di attività economiche di autoimpiego e imprenditoriali nella filiera del turismo culturale e in quella agricola.	accesso al credito per le piccole e medie imprese	0	60
	piccole e medie imprese che dimostrano di avere avuto un aumento del reddito del 15% grazie alle attività di supporto ricevute	baseline assessment	70%
	piccole e medie imprese coinvolte sono dotate di nuove competenze e conoscenze per mantenere, aumentare e diversificare le proprie attività	baseline assessment	80%

### **CAMBOGIA (Cifa)**

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>
Presenza di forti criticità tra i minori che vivono nelle slum, anche in relazione alle famiglie di provenienza	N. di bambini coinvolte nei progetti di CIFA nelle slum di Phnom Penh	70	100
	N. operatori formati sulla genitorialità	0	15
	N. genitori che seguono percorsi di affiancamento alla genitorialità	0	40
	N. operatori formati sulla metodologia DREAM	0	8
	N. operatori coinvolti nelle attività di diffusione della metodologia DREAM	0	30
	N. adolescenti che seguono percorsi sulla resilienza	0	15
Difficoltà a portare avanti percorsi di adozione a causa della scarsa formazione del personale statale in materia	N. partecipanti ai workshop interministeriali	0	30
	N. partecipanti ai percorsi di formazione per il personale che lavora nei servizi coinvolti dai percorsi di adozione	100	150
		0	12

	N. operatori dei centri coinvolti del follow up della clearance dei casi		
<b><u>ETIOPIA (Cifa)</u></b>			
Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
L'Etiopia non ha affrontato pienamente la disuguaglianza di genere, classificandosi al 173° nell'indice della disuguaglianza di genere delle Nazioni Unite nel 2019. L'emancipazione delle donne è correlata fortemente con gli ambiti dell'istruzione e della salute.	N° di ragazze tra i 15 e i 18 anni coinvolte in associazioni femminili	30	100
	N° di membri della comunità sensibilizzati	50	150
	N° di donne della comunità coinvolte	80	130
	N° di donne informate su tematiche di genere	5	25
Contrastare il tasso di abbandono scolastico per favorire il processo di empowerment delle donne etiopi.  Necessità di promuovere delle attività di supporto alle scuole sul territorio di Addis Abeba, valorizzando esperienze già esistenti.	N° di scuole sensibilizzate	10	30
	N° di insegnanti sensibilizzati su politiche di genere	20	50
	N° di bambine che non abbandonano la scuola	20	70
	N° di bambine incluse in programmi scolastici	10	40
	N° di Partenariati creati con istituzioni locali	0	3
Necessità di incrementare le conoscenze locali in materia di HIV/AIDS e fra i soggetti esistenti sul territorio e di valorizzazione degli stessi	N° di Famiglie sensibilizzate su HIV/AIDS	5	15
	N° di giovani donne sensibilizzate su HIV/AIDS	20	100
	N° di eventi organizzati sul tema HIV/AIDS	3	7
	N° donne partecipano ai convegni su HIV/AIDS	10	35
	N° di donne che hanno accesso ai centri medici	5	35

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

### 5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso l'impegno congiunto di Arcs e Cifa, che implementano le azioni e le attività di seguito descritte.

Le attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei sei paesi coinvolti attraverso azioni simili e complementari, integreranno l'approccio di progetto che prevede interventi finalizzati all'empowerment socio-economico e culturale dei soggetti più vulnerabili, per rafforzare il loro coinvolgimento economico, sociale e culturale nella società, attraverso attività di formazione e di accrescimento delle competenze, il sostegno all'imprenditorialità e ad attività generatrici di reddito, il sostegno all'educazione e alla salute.

Per rafforzare la co-progettazione, Arcs e Cifa svolgeranno un'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri l'importanza dell'educazione e della formazione nella promozione dei processi di sviluppo comunitario, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi. Le ONG che partecipano alla co-progettazione si impegneranno a dare visibilità alle esperienze dei volontari maturate presso le sedi estere, con focus sulle conoscenze acquisite nell'ambito della lotta alle disuguaglianze mediante l'educazione e la formazione, declinata nelle diverse sedi di intervento. Le ONG realizzeranno diverse azioni divulgative, tra cui la pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei loro canali web istituzionali (sito web, pagina Facebook, Instagram).

Di seguito si descrivono le attività che saranno svolte in ogni sede di attuazione:

#### **CUBA (Arcs)**

Azione 1.1 Realizzazione di azioni pilota per elevare le competenze istituzionali del sistema Case di Cultura, a livello municipale, provinciale e nazionale, in un'ottica di rafforzamento del ruolo centrale delle Case della Cultura nello sviluppo comunitario.

Attività 1.1.1: Costituzione di un gruppo di lavoro che integri il livello municipale, provinciale e nazionale come spazio per valorizzare gli insegnamenti e le buone pratiche che avranno luogo con l'implementazione del progetto. Creazione di una cabina di regia del progetto (unità di gestione) e 3 gruppi di lavoro locali in grado di mettere in rete i differenti livelli istituzionali coinvolti (municipale, provinciale e nazionale) per definire strategie culturali di valorizzazione di competenze, progetti e scambi di buone pratiche.

Attività 1.1.2: Elaborazione e approvazione di un "Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica" per ogni CdC coinvolta nel progetto, in conformità con le normative vigenti nel Paese.

Attività 1.1.3: Identificazione ed implementazione in maniera sperimentale di azioni sperimentali derivate dal "Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica" approvato per rendere le Case della Cultura ancora più attive e dinamiche, spazi aperti di promozione di aggregazione sociale, in grado di offrire prodotti culturali ma anche di generare valore aggiunto, anche economico, e, gradualmente, aumentare l'autonomia e l'autosufficienza delle CdC. Un riferimento per la realizzazione delle azioni sperimentali è rappresentato dall'esperienza dei circoli culturali e aggregativi e delle Case del popolo e Società di Mutuo Soccorso del mondo Arci, che sono conosciute dai territori cubani, dalle associazioni come dalle istituzioni, da più di 30 anni, grazie agli scambi, alle relazioni e alle varie progettazioni di cui ARCS, nata nel sistema Arci, è stata promotrice.

Attività 1.1.4: Sistematizzazione delle azioni implementate in forma sperimentale relate alla sostenibilità economica e istituzionale.

Attività 1.1.5: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, rivolte ai gruppi di coordinamento. Verranno realizzati 2 scambi formativi nazionali (a Cuba, a Santa Clara e a Santiago) e 1 internazionale (in Italia) su forme innovative di produzione culturale, partendo da buone pratiche di co-progettazione tra organizzazioni e istituzioni locali, nuove forme di coordinamento e gestione delle strutture di aggregazione sociale e culturale.

Azione 2.1 Realizzazione di corsi di formazione per aumentare le competenze delle risorse umane delle Case di Cultura, per la realizzazione di una programmazione culturale rinnovata, ampliata e diversificata.

Attività 2.1.1: Realizzazione di corsi di formazione sulla gestione ed organizzazione di eventi culturali (includendo competenze di analisi, tecniche di partecipazione etc.).

Attività 2.1.2: Realizzazione di un corso di abilitazione per gestori e promotori su temi relativi ad arte, tradizioni locali e cultura. Il corso fornirà gli strumenti necessari, in particolare agli specialisti delle Case della Cultura e ai promotori delle attività culturali a livello locale, per migliorare la loro conoscenza e la capacità di gestione del lavoro legato alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale dell'isola e della trasmissione delle esperienze locali, coinvolgendo la comunità tutta, in particolare le giovani generazioni.

Attività 2.1.3: Realizzazione di un corso di preparazione sulle TIC, diretto a gestori, istruttori, promotori e attori locali.

Attività 2.1.4: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, diretti agli attori locali.

Attività 2.1.5: Sviluppo di una nuova programmazione culturale per ogni CdC in maniera partecipativa

Attività 2.1.6: Ottimizzazione e gestione degli equipaggiamenti consegnati nel corso dei primi anni di progetto.

Azione 3.1 Elaborazione e implementazione di una strategia di visibilità e comunicazione, che comprenda l'uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione, prestando particolare attenzione alle generazioni giovani.

Attività 3.1.1: Elaborazione di un format comune di comunicazione per il sistema Case di Cultura, approvato dal Consiglio Nazionale delle Case di Cultura.

Attività 3.1.2: Ideazione e implementazione di una strategia di comunicazione per ogni CdC.

Attività 3.1.3: Realizzazione di prodotti di comunicazione di massa online e offline.

## **Camerun**

**Azione 1.1 Formazione professionale, istruzione tecnica, apprendistato e formazione permanente:**

#### Attività 1.1.1

Elaborazione, aggiornamento, integrazione dei curricula impiegati nella formazione professionale e nell'istruzione tecnica presso le strutture formative coinvolte, per il rafforzamento dei laboratori tecnici. In coerenza con le esigenze legate ai curricula elaborati, aggiornati o integrati, le strutture formative associate all'iniziativa, provvedono ad adattare e attrezzare gli spazi disponibili per rendere operativi i laboratori per la formazione tecnica. Sono inoltre allestite sale multimediali (sale multifunzionali che permettono a studenti e personale scolastico di accedere alle risorse elettroniche, navigare in internet, consultare materiali multimediali e online, partecipare a videoconferenze ecc.) adatte all'utilizzo di supporti e materiali didattici digitali o interattivi e alla pratica dell'informatica.

#### Attività 1.1.2

Implementazione di schemi specifici di accompagnamento e supporto, attraverso attività di Counselling rivolta agli studenti, con una consulenza pre-formazione e altri colloqui periodici secondo il bisogno manifestato nel corso del percorso formativo.

#### Attività 1.1.3

Erogazione delle borse di studio per giovani vulnerabili e per giovani particolarmente meritevoli per integrare efficacemente giovani NEET in percorsi formativi orientati all'impiego e contrastare i fattori che potrebbero portare all'abbandono dell'iter intrapreso o ridurre la capacità di "tenuta" di questi giovani.

In particolare si prevede l'erogazione di borse di studio per 740 giovani (370 ragazze e 222 giovani vulnerabili) per gli istituti tecnici e il riconoscimento di "premi" per coloro che raggiungono risultati eccellenti nell'ambito dell'istruzione secondaria. Sono previste borse di studio anche per 148 giovani particolarmente meritevoli (74 ragazze e 44 giovani vulnerabili).

### **Azione 2.1 Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato per i giovani, attraverso sportelli di orientamento**

#### Attività 2.1.1

Realizzazione di una mappatura dei programmi e dei servizi per l'orientamento, l'occupazione, la formazione professionale e l'accesso a servizi finanziari o di supporto per le imprese nella zona d'intervento, attraverso una raccolta di dati e realizzazioni di interviste con attori informati, al fine di rendere più visibili, meno frammentarie, più accessibili le iniziative di promozione del lavoro esistenti.

#### Attività 2.1.2

Creazione e implementazione di un'APP gratuita, affidata a un tecnico esperto, per rendere la consultazione dei dati relativi ai servizi, facilmente utilizzabili e maggiormente fruibili per i giovani e per consentire la connessione con le aziende e potenziali datori di lavoro, che possono lanciare appelli a candidatura online.

#### Attività 2.1.3

trasferimento agli operatori degli sportelli di orientamento delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'aggiornamento e la gestione autonoma dell'APP creata.

### **Azione 3.1 Iniziative comunitarie per la promozione dei diritti del lavoro dei giovani e delle ragazze e stimolare un senso di responsabilità collettiva rispetto a questa tematica**

#### Attività 3.1.1

Organizzazione e realizzazione di un "Festival del lavoro giovanile". Il Festival prevede attività di sensibilizzazione, tavole rotonde, dibattiti con esperti e role-model, storytelling, incontri con imprenditori, professionisti, potenziali finanziatori o mentori, quiz, proiezioni, mostre, animazioni.

#### Attività 3.1.2

Ideazione, organizzazione e lancio di 1 Call per artisti sulla tematica del diritto al lavoro dignitoso per i giovani e le ragazze, per animare il Festival e renderlo più attrattivo per i giovani e le ragazze e favorire la riflessione endogena di questo segmento di popolazione.

#### Attività 3.1.3

Organizzazione di momenti di confronto con i responsabili del diritto al lavoro dei giovani e delle ragazze e con coloro che partecipano, più o meno consapevolmente, a causare ostacoli o perpetrare discriminazioni, per valutare anche le difficoltà dei responsabili nell'adempimento del proprio dovere o le loro resistenze rispetto al cambiamento e definire le azioni necessarie per fornire risposte ad alcuni vincoli sociali che limitano l'inclusione di giovani e ragazze e il loro accesso al lavoro dignitoso.

### **Azione 3.2 Promozione dell'accesso ai sistemi di protezione sociale**

#### Attività 3.2.1

Costituzione di un fondo per la protezione sociale erogato al beneficiario o direttamente alla CNPS (Cassa Nazionale della Previdenza Sociale) sulla base della richiesta da parte degli imprenditori o dei datori di lavoro che vogliono regolarizzare la propria posizione e dopo la verifica dei requisiti (regolare assunzione di un giovane o di una ragazza di età inferiore ai 25 anni). Il monitoraggio rispetto all'effettiva formalizzazione del contratto è effettuato dal Responsabile del diritto del lavoro e della protezione del polo.

#### Attività 3.2.2

Formalizzazione dell'accordo, con la stipula di due contratti: uno con l'impresa o l'artigiano che si impegna ad assumere un giovane; l'altro con il giovane selezionato che si impegna ad effettuare valutazioni periodiche con il Responsabile del reinserimento. Grazie al supporto dei contabili, i datori di lavoro saranno inoltre supportati nella produzione delle buste paga.

### **Azione 3.3 Advocacy per la promozione del lavoro dignitoso per i giovani e le ragazze per promuovere l'inclusione socio-professionale dei giovani, il loro diritto al lavoro dignitoso e a partecipare allo sviluppo delle loro città.**

#### Attività 3.3.1

Organizzazione di 5 atelier tematici (con una media di 25 partecipanti). Queste tavole rotonde mirano a favorire il dialogo sociale attraverso la partecipazione di rappresentanti delle Delegazioni locali dei Ministeri competenti (MINEFOP, MINESEC, MINPROFF, MINTSS), di organizzazioni sindacali, di organizzazioni padronali, delle autorità amministrative e tradizionali locali, della società civile, oltre a esperti BIT, FNE, CNPS, giuslavoristi, ma soprattutto di ragazzi, ragazze, giovani vulnerabili e delle organizzazioni che li rappresentano.

Ogni atelier propone un messaggio chiaro e conciso e un'azione concreta per veicolarlo alla cittadinanza o a uno specifico gruppo di stakeholder. L'azione è progettata in modo partecipativo, insieme a chi interviene agli atelier, e realizzata insieme di ragazzi, ragazze, giovani vulnerabili e delle organizzazioni che li rappresentano.

#### Attività 3.3.2

Elaborazione e sintesi delle raccomandazioni espresse e documentazione delle buone pratiche realizzate alla conclusione di ogni ciclo di atelier.

### **Azione 4.1 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto**

#### Attività 4.1.1

Promozione sul web e sui canali social delle associazioni aderenti e degli enti locali, di tutte le attività del progetto, sia per informare i beneficiari diretti e indiretti, sia per informare la società civile e i portatori di interesse.

#### Attività.4.1.2

Produzione materiale informativo online e offline (brochures, poster informativi, campagne di informazione attraverso siti web e social network)

### **LIBANO (Arcs)**

#### **Azione 0: Attività di coordinamento, gestione, visibilità, sensibilizzazione e monitoraggio**

Prevede la definizione congiunta delle modalità di identificazione e selezione dei beneficiari definizione e condivisione delle strategie comunicative e di visibilità

#### **Azione 1.1: Sensibilizzazione della popolazione sul progetto attraverso l'organizzazione di incontri informativi**

Attività 1.1.1 Organizzazione di 9 incontri pubblici (3 per località all'inizio di ogni fase di lavoro) di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale al contenuto e agli obiettivi del progetto, fornendo inoltre informazioni utili circa le modalità di candidatura e i criteri di selezione dei candidati.

Attività 1.1.2 Raccolta delle candidature dei beneficiari in maniera trasparente, attraverso la compilazione del modulo di registrazione appositamente previsto.

#### **Azione 2.1: Identificazione e selezione di 527 beneficiari delle attività di Rapid Employment (Lavoro temporaneo)**

Attività 2.1.1 Raccolta delle candidature e somministrazione degli *assessment questionnaire*, sia durante gli incontri pubblici, sia attraverso attività porta a porta.

Attività 2.1.2 Analisi dei questionari, redazione delle schede di valutazione bilanciata e la compilazione della graduatoria.

Attività 2.1.3 Definizione della lista dei beneficiari diretti, dando in seguito mandato alle tre Municipalità di comunicare e stipulare i contratti di lavoro con i beneficiari.

Attività 2.1.4 Visite domiciliari per verificare che i loro bisogni non siano cambiati.

Attività 2.1.5 Accompagnamento dei focal point delle Municipalità nella relazione con i beneficiari, Redazione del piano degli incontri di sensibilizzazione da realizzarsi.

Attività 2.1.6 Formazione del personale che realizzerà i questionari

#### **Azione 3.1: Formazione sulla sicurezza sul lavoro, raccolta e differenziazione dei rifiuti e distribuzione kit di protezione e piccole attrezzature**

Attività 3.1.1 Organizzazione della formazione, per un totale di 9 sessioni.

La prima formazione sulla sicurezza sul lavoro sarà modulata in 4 ore, adattata sulla base delle mansioni e delle attività specifiche. L'obiettivo della formazione sarà non solo di assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro del progetto ma anche di insegnare buone pratiche che potranno essere promosse sia dalla municipalità che dagli operai in lavori futuri.

La formazione in riduzione, raccolta e differenziazione dei rifiuti è destinata al personale coinvolto nelle attività di protezione ambientale e avrà l'obiettivo di mostrare ai partecipanti come organizzare l'insieme delle operazioni volte a controllare l'intero processo di gestione dei rifiuti.

Questo momento di formazione, ritenuto dagli stakeholder locali d'importanza cruciale, permetterà ai lavoratori di conoscere quali sono le norme sulla raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali e come metterle in pratica.

Attività 3.1.2 Prima di cominciare i lavori, il progetto prevede di fornire agli operai un kit di indumenti da lavoro con attrezzature di sicurezza e piccole attrezzature per la realizzazione delle attività di riqualificazione urbana. I beneficiari parteciperanno a delle sessioni specifiche sui rischi per la salute causati dal COVID-19 e sui comportamenti da tenere nel corso dell'orario lavorativo.

#### **Azione 4.1: Gestione e supervisione del sistema retributivo**

Attività 4.1.1 Gestione dei pagamenti dei beneficiari delle attività di Rapid Employment.

Attività 4.1.2 Stipula delle polizze assicurative.

Attività 4.1.3 Monitoraggio dell'impiego temporaneo, ossia alla corretta implementazione delle attività giornaliere.

### **Azione 5.1: Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione sul COVID-19 e di appropriazione dei risultati**

A Qasr e Charbine sono attivi gruppi informali di giovani che ARCS coinvolgerà nell'ideazione e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della tutela ambientale e del territorio, al fine di diffondere le buone pratiche e l'importanza degli interventi previsti all'interno del progetto per l'intera comunità residente nelle due municipalità.

Attività 5.1.1 Realizzazione di attività porta a porta (possibilmente all'aperto) presso gli esercizi commerciali, gli uffici pubblici, le scuole e gli spazi di aggregazione della cittadinanza.

Attività 5.1.2 Realizzazione di 4 piccoli eventi di sensibilizzazione ed educazione alla salvaguardia ambientale ed al riciclo anche in 2 scuole primarie di Qasr e Charbine durante l'orario non scolastico. Saranno veicolati messaggi (anche in forma di attività ludiche) sull'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti per la salvaguardia dell'ambiente.

Attività 5.1.3 Durante queste attività i giovani volontari saranno stimolati a documentare autonomamente la loro partecipazione con materiale foto e video (realizzati con i propri smartphone) ed al contempo contribuiranno a veicolare i messaggi della campagna ideati e realizzati insieme allo staff di progetto. Durante l'evento pubblico finale previsto per la restituzione dei risultati del progetto alle comunità locali e la consegna dei lavori alle municipalità partner, i gruppi di giovani mostreranno alla cittadinanza quanto da loro realizzato attraverso brevi video realizzati con gli strumenti a loro disposizione. Tali video, insieme ad altri materiali realizzati ad hoc, saranno parte anche dei materiali di visibilità realizzati per il progetto.

### **GIORDANIA (Arcs)**

#### **Azione 1.1 Formazioni specializzate per lo sviluppo delle filiere e favorire l'accesso al mercato per le attività imprenditoriali locali.**

##### **Attività 1.1.1 Attività di mappatura dei bisogni socioeconomici, delle risorse reali e potenziali e degli stakeholders dei territori di riferimento**

Il lavoro di mappatura avrà l'obiettivo di identificare i bisogni e le risorse reali e potenziali dei territori circostanti a Rihab, Quweirah e Wadi Musa dal punto di vista economico, socio-culturale e turistico. Lo studio sarà finalizzato ad identificare ed analizzare le attività imprenditoriali già in essere, le potenzialità prevedibili e i relativi fattori di blocco nel quadro delle filiere pertinenti (turismo, agricoltura, agroalimentare, artigianato locale). Inoltre, verranno identificati tutti gli stakeholder locali (CBOs, associazioni di categoria, organizzazioni delle società civile, cooperative, enti locali, università, altri gruppi formali e informali) già attivi nel campo del supporto all'imprenditoria locale al fine di rafforzare il loro ruolo nello sviluppo delle filiere e favorire l'accesso al mercato per le attività imprenditoriali locali. La prima parte dello studio si focalizzerà sull'analisi del contesto sociale e del tessuto imprenditoriale nelle tre località di progetto; la seconda parte si focalizzerà invece sull'analisi degli stakeholders attivi e potenziali e del loro ruolo nell'incentivare il mondo del business.

##### **Attività 1.1.2 Selezione e supporto finanziario per 6 CBOs/cooperative/associazioni locali**

Sei Community based organizations, cooperative e associazioni locali sono coinvolte in un percorso multisettoriale di capacity building che prevede cicli di formazione, opportunità di scambio e networking e supporto finanziario.

##### **Attività 1.1.3 Attività di rafforzamento delle abilità imprenditoriali e delle competenze delle CBOs, cooperative e associazioni (gestionali, aziendali, amministrative, legali, etc.**

Tre membri con responsabilità di funzionamento e della gestione dei fondi partecipano ad un programma di *capacity-building*. Durante la prima fase del programma di formazione, verrà sviluppato un tool di self-assessment per introdurre le piccole e medie imprese e le cooperative ai sistemi di management base, identificare le carenze e i punti di forza e le priorità di formazione e un piano di sviluppo per ogni organizzazione.

La formazione si focalizzerà sui seguenti argomenti:

*management systems (strategic planning, HR management e non-profit organisations' management)*  
*financial systems (financial and procurement management)*

programmi e servizi offerti per rafforzare le capacità economiche, finanziarie e legali delle CBOs, di migliorare la governance e la gestione manageriale interna e di formare lo staff nella gestione e l'utilizzo dei fondi di rotazione.

Il programma di formazione consente alle piccole e medie imprese e cooperative di cooperare e rafforzare i processi di *decision-making* sulla missione, la visione, i valori, gli obiettivi, il gruppo target e il ruolo dell'associazione nelle aree di attuazione.

#### **Attività 1.1.4 Incontri di networking tra CBOs, associazioni di categoria, settore pubblico e privato sui temi relativi alla filiera del turismo culturale e alla filiera agricola**

Al fine di promuovere sviluppo e sostenibilità delle realtà economiche che saranno selezionate e sostenute dal progetto, vengono promossi tavoli di coordinamento e incontri di *networking* in ciascuna area di intervento.

Tali incontri riuniscono le imprese selezionate, i potenziali beneficiari del supporto con *loans&grants*, autorità locali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati. Scopo degli incontri è quello di promuovere la conoscenza delle attività del progetto, le opportunità di sviluppo presenti nell'area, coordinare le azioni nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e agricolo.

Questo sistema di networking permette di stimolare la conoscenza e l'integrazione tra le realtà locali impegnate nella filiera del turismo, agroalimentare e del patrimonio culturale.

#### **Attività 1.1.5 Strutturazione di un piano di partnership pubblico-privata per la promozione e vendita (online e non) dei prodotti e servizi realizzati.**

Viene strutturato un piano di sostegno alla promozione e vendita dei prodotti e servizi realizzati dalle micro e auto imprese sostenute.

In particolare, questi piani di vendita possono prevedere:

- A **Wadi Musa**: i prodotti e servizi delle micro e auto imprese potranno essere venduti presso il *Petra Visitor Centre*, grazie alla collaborazione con PDTRA, facilitando così entrate economiche per gli imprenditori, e allo stesso tempo promuovendo la conoscenza della nuova area storico archeologica rivalificata e del nuovo percorso eco-turistico in fase di realizzazione

A **Rihab**: i microimprenditori promuovono le loro iniziative attraverso la piattaforma "Souqfann.com" con la quale il Consorzio ha preso contatti per la vendita online; allo stesso tempo, facilitando incontri con il settore pubblico

- A **Quweirah**: il sito web "bedouyat.com" costruito nell'ambito del progetto RADICE (AID- 11384) potrà fungere da piattaforma per la promozione di ulteriori servizi e prodotti della tradizione culturale locale.

### **Azione 2.1: sostegno per l'accesso al microcredito e fondi rotativi per le piccole imprese e gli home based businesses nelle filiere del patrimonio culturale, agricolo e turistico del territorio**

**Attività 2.1.1 Call for application, selezione delle piccole e medie imprese esistenti e delle idee imprenditoriali da avviare.** 60 beneficiari (circa 20 per ogni località di intervento) sono selezionati sulla base di criteri di selezione prestabiliti e condivisi tra i partner e con gli stakeholders locali.

Un comitato di valutazione, composto da rappresentanti degli enti partner, delle istituzioni locali e del settore privato del territorio (tecnici settoriali), si occuperà di selezionare 60 piccole e medie imprese esistenti e/o da avviare. I beneficiari selezionati sono di due tipologie: circa 51 titolari di attività imprenditoriali avviate e che necessitano di essere potenziate e circa 9 start-up da avviare.

**Attività 2.1.2 Attività di formazione manageriale e formazione tecnica (artigianato, agricoltura, food processing, valorizzazione del patrimonio culturale) per le piccole e medie imprese esistenti e da avviare.** I 60 beneficiari selezionati realizzano percorsi di formazione per una durata totale di circa 3 mesi in *business management*, imprenditorialità e gestione aziendale, tecniche di agroalimentare e trasformazione alimentare, artigianato locale, marketing e tecniche di vendita generazione di reddito fuori stagione, sviluppo dei prodotti, *packaging, costing, quality control; climate smart home gardening*, imprenditorialità.

### **Attività 2.1.3 Implementazione dei progetti di HBB e medio-piccola imprenditoria, attraverso attività di erogazione del credito (*loans e grants*) e attività di *mentoring e coaching*.**

Le piccole e medie imprese/cooperative/associazioni locali selezionate e formate amministrano il fondo di microcredito messo a disposizione dal progetto e supervisionano tutte le fasi del suo utilizzo e praticano un costante follow up dei progetti beneficiari. I beneficiari titolari d'impresa che hanno partecipato alla formazione) hanno l'opportunità di ricevere un finanziamento. Ai beneficiari sarà richiesto di presentare il proprio *business plan* e la *loan application*.

L'attività di accesso al credito per le start-up e per i beneficiari siriani (che non possono ricevere prestiti a causa dello status di rifugiati) verrà svolta tramite *grants* a fondo perduto.

#### **Attività trasversali (Cuba, Camerun, Libano e Giordania)**

- A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale: scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto, video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati, creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto; creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco,
- A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili, studi di mercato etc.
- A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.;
- A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani, attraverso la progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontario, workshop di reportage sociale coordinati insieme al partner GDM PHOTO;
- A5. supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco
- A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner di progetto Università Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.

#### **Cambogia (Cifa)**

Cifa Onlus agisce su due filoni di attività:

- 1) il rafforzamento delle azioni di CIFA negli slum di Phnom Penh
- 2) la proposta di percorsi di sensibilizzazione e formazione del personale degli istituti statali e, in generale, delle istituzioni centrali e locali.

#### **Azione 1.1 - Attività di outreach negli slum di Phnom Penh**

Verrà inviato un team di social worker e infermiera in queste aree, con l'obiettivo di entrare in contatto con i bambini lì residenti e fornire piccole attività di istruzione (tramite libreria mobile, giochi...) e cure sanitarie. Queste attività hanno l'obiettivo di creare un legame con la comunità, individuare con maggiore precisione i minori fuori dalla scuola e sviluppare dei percorsi ad hoc.

Verrà data priorità agli slum presenti nell'area dove CIFA ha già attività di Sostegno a Distanza in corso. Verrà comunque realizzata un'analisi più approfondita ad inizio attività per confermare i livelli di bisogno di queste comunità. Verranno anche tenute in considerazione aree dove lo sfratto dei residenti è già programmato dal governo per cercare di offrire un sostegno tempestivo nella nuova località.

Attività 1.1.1 - creazione e formazione dell'equipe

Attività 1.1.2 - analisi della condizione delle comunità

Attività 1.1.3 - attività ludico - ricreative

Attività 1.1.4 - accompagnamento nell'accesso alle cure sanitarie

Attività 1.1.5 - analisi dei dati raccolti dall'equipe

#### **Azione 1.2 - Accompagnamento alla Genitorialità per 40 genitori**

A seguito della realizzazione di un corso per lo staff, verranno realizzate attività di ricaduta direttamente con i beneficiari finali, ossia i genitori dei bambini seguiti da CIFA e CIAI nelle loro attività.

Si prevede la realizzazione di 2 percorsi (a Phnom Penh e Sihanoukville) dove una prima fase di incontri sarà tenuta direttamente dalla formatrice dell'attività 1.2 con il sostegno dello staff formato. Successivamente, lo staff dei centri si occuperà di proseguire l'accompagnamento ai genitori in maniera diretta.

Attività 1.2.1 - creazione del programma formativo

Attività 1.2.2 - individuazione dei partecipanti

Attività 1.2.3 - svolgimento delle formazioni

Attività 1.2.4 - documentazione e report finale

### Azione 1.3 - **Accompagnamento sulla Resilienza per 15 adolescenti**

Uno psicologo formato di TPO, con l'assistenza dello staff di progetto, realizzerà dei percorsi di formazione e accompagnamento per adolescenti residenti in slum. I percorsi hanno la durata di 12 settimane con 1 incontro a settimana ed hanno l'obiettivo di gradualmente sviluppare l'autostima, il senso del sé e delle proprie capacità e lo sviluppo di tecniche di resilienza che permettano di superare e non farsi scoraggiare dal contesto di difficoltà dove questi adolescenti vivono. Il risultato atteso è che, al termine della formazione, questi ragazzi siano in grado di sviluppare un proprio piano di crescita personale e di vita.

Attività 1.3.1 - creazione del programma formativo

Attività 1.3.2 - individuazione dei partecipanti

Attività 1.3.3 - svolgimento delle formazioni

Attività 1.3.4 - documentazione e report finale

### Azione 2.1 - **Workshop interministeriali di *learning assessment* e coordinamento per 30 funzionari pubblici**

L'adozione domestica è un processo multi-istituzionale che coinvolge Ministero degli Affari Sociali, della Giustizia, Polizia, funzionari degli Istituti, funzionari delle zone di origine dei minori. Questo fattore, sommato alla complessità dell'iter, provoca molte lentezze.

L'attività prevede la realizzazione di un workshop interistituzionale che permetta di riunire questi attori e raccogliere i punti critici relativi al processo. Sulla base di ciò, verranno raccolte le proposte di formazione che saranno realizzate nelle Attività successive. Al workshop sarà invitata anche l'Amministrazione Cambogiana per le Adozioni Internazionali, che ne è "beneficiaria" in quanto riceve le liste dei minori non adottati nel paese e ne ricerca famiglie adottive tramite l'adozione internazionale. Il workshop viene ripetuto in chiusura di progetto quale momento di valutazione e per proporre ulteriori attività, se necessarie.

Attività 2.1.1 - strutturazione del programma del primo workshop

Attività 2.1.2 - promozione tra le istituzioni coinvolte e raccolta delle iscrizioni

Attività 2.1.3 - organizzazione logistica del workshop

Attività 2.1.4 - stesura e diffusione del report finali

Attività 2.1.5 - strutturazione del programma del workshop di valutazione

Attività 2.1.6 - organizzazione logistica del workshop

Attività 2.1.7 - stesura e diffusione del report finali

### Azione 2.2 - **Corsi di formazione per 150 funzionari di Ministeri e CCWC sull'Adozione Nazionale.**

Saranno organizzati corsi per i funzionari del Ministero della Giustizia, Ministry of Social Affairs, Veterans and Youth Rehabilitation e Commune Committee for Women and Children (CCWC) rispetto alle normative sull'adozione, alle pratiche amministrative e anche sulla comunicazione, per facilitare la ricerca di genitori/famiglie.

Attività 2.2.1 - strutturazione del programma di formazione

Attività 2.2.2 - presentazione del programma alle istituzioni pubbliche e raccolta delle iscrizioni

Attività 2.2.3 - realizzazione delle formazioni  
Attività 2.2.4 - analisi dei feedback ricevuti

**Azione 2.3 - Follow-up per la clearance dei casi.** A seguito del corso di formazione, i funzionari del Mosvy cominceranno il processo di accompagnamento a 12 Istituti coinvolti. Lo scopo è verificare che il processo di *case clearance* proceda e assisterli nella gestione di casistiche non previste o complesse. Con tale accompagnamento, si auspica che il processo di clearance venga velocizzato ed un maggiore numero di bambini entri in lista per l'adozione nazionale. Periodicamente, i funzionari si riuniranno in un Working Group per la condivisione dei risultati del monitoraggio, analizzare le questioni più pressanti, proporre soluzioni ai casi complessi o raccogliere proposte per la modifica dell'iter procedurale, da restituire in occasione del workshop finale.

Attività 2.3.1 - strutturazione del programma dei workshop  
Attività 2.3.2 - presentazione del programma agli istituti e raccolta delle iscrizioni  
Attività 2.3.3 - realizzazione dei workshop  
Attività 2.3.4 - stesura e diffusione di report finale

### **Etiopia (Cifa)**

Cifa concentra la propria azione in Etiopia su due ambiti di intervento:

- 1) l'empowerment femminile
- 2) la lotta alla diffusione del virus HIV

#### **Azione 1.1 - Percorsi di empowerment rivolti alle associazioni femminili a Bole**

L'Etiopia è un territorio fragile dal punto di vista socio-economico e ambientale, ma anche in quello politico e istituzionale, è importante prevedere una strategia che risponde a tutti questi diversi livelli di problematicità e fabbisogno. La strategia dovrà infatti, da un lato, favorire il miglioramento delle condizioni generali di vita delle donne locali della popolazione locale, creando opportunità di formazione e crescita attraverso la sensibilizzazione di 150 persone che appartengono alla società civile, alle istituzioni locali e ai rappresentanti religiosi della comunità. A Bole, le donne rappresentano quasi la metà della manodopera agricola, e giocano un ruolo fondamentale nell'agricoltura familiare di sussistenza. Tuttavia, soffrono di una forte marginalizzazione per quanto riguarda l'accesso alle risorse produttive, la disponibilità di mezzi e risorse, e la partecipazione a percorsi di istruzione secondaria e di professionalizzazione, rimanendo relegate a un ruolo marginale nelle dinamiche di sviluppo economico. Per questo motivo in questa prima fase CIFA si occuperà di coinvolgere un totale di 130 donne di Bole che hanno partecipato sporadicamente alle attività di CIFA in passato o sono state escluse dai precedenti progetti sopraelencati.

- Attività 1.1.1 Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche  
CIFA propone la creazione di un tavolo di coordinamento con le associazioni femminili del distretto di Bole, che si riunirà periodicamente una al mese, per confrontarsi direttamente con 100 giovani donne per far emergere le problematiche territoriali.
- Attività 1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di *tutoring* sul ruolo delle associazioni femminili
- Attività 1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole

#### **Azione 1.2 - Percorsi di formazione per incentivare l'educazione femminile**

Gli sforzi per sensibilizzare sulla discriminazione basata sul genere e mettere in evidenza il contributo delle donne allo sviluppo economico e sociale. In questo senso, si lavorerà per un cambio di mentalità attraverso appuntamenti fissi e condivisi che coinvolgano almeno 25 delle donne che hanno partecipato all'azione precedente. Il territorio della città di Addis Abeba, è estremamente variegato nella sua componente culturale, offre spesso terreno fertile per la formazione e il radicarsi di discriminazioni verso le donne e le giovani. Infatti, questo progetto vuole fornire prima comprendere il territorio e le sue

sfaccettature attraverso una mappatura completa delle scuole pubbliche e private facendo emergere il formale e l'informale.

Attraverso il coinvolgimento delle scuole e degli insegnanti CIFA vuole incrementare l'effetto a moltiplicatore sui beneficiari tra cui 70 bambini di cui 40 saranno inclusi in programmi di sostegno. Verranno fissati, a seconda delle disponibilità degli insegnanti, dei percorsi didattici di 2 ore che hanno l'obiettivo di unire gli sforzi e le energie con le scuole per ridurre i tassi di abbandono scolastico sull'istruzione secondaria. Verranno concordati con gli insegnanti delle ore di sostegno scolastico e inoltre, conclusi 3 partenariati con istituzioni locali per la continuazione dei percorsi didattici.

- Attività 1.2.1 Attivazione delle donne
- Attività 1.2.2 Mappatura delle scuole
- Attività 1.2.3 Percorsi didattici per 50 insegnanti sulla discriminazione

### **Azione 1.3 - Percorsi di inserimento lavorativo e sociale rivolti alle donne**

Il progetto vuole contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e socio-sanitarie dei potenziali migranti e alla creazione di consapevolezza sui rischi della migrazione irregolare. Questo viene garantito attraverso un approccio integrato che unisce la creazione e l'avviamento verso il lavoro per potenziali migranti con un rafforzamento delle istituzioni locali e un lavoro di sensibilizzazione delle comunità locali. Con l'attività *Le mie radici* conferma il proprio impegno ad agire sulle cause profonde delle migrazioni collaborando con le beneficiarie, mentre con *Bentornate a casa* si occupa di dare opportunità e risorse a coloro che tornano dopo un percorso migratorio fallito.

- Attività 1.3.1 Le mie radici  
Cifa ha adottato la metodologia del teatro sociale e di comunità, con cui lavora sia nelle scuole delle zone di intervento che con le comunità locali. Il progetto mira a sostenere circa 800 potenziali migranti (soprattutto donne, migranti di ritorno, giovani disoccupati) attraverso percorsi di formazione professionale e rafforzamento di capacità imprenditoriali. Il rafforzamento istituzionale viene garantito dalla formazione di amministratori pubblici e membri della polizia locale, degli operatori dei centri di salute locali così come della rete locale di cooperative di credito e risparmio. Viene infine rafforzata la consapevolezza dei giovani e delle comunità sulle problematiche legate alla migrazione tramite interventi di Teatro Sociale e di Comunità sia in 8 associazioni giovanili che in 10 scuole e l'informazione di 4.800 giovani.
- Attività 1.3.2 Bentornate a casa  
Per sostenere le donne migranti che tornano in Etiopia nell'intero percorso di reinserimento socio-economico, Cifa ha avviato una stretta collaborazione con le autorità locali, dando vita a un centro di sostegno e a un programma efficiente nella città di Dessie. All'interno del centro, le donne vengono accolte dal personale specializzato, che facilita il loro percorso di reinserimento partendo dal rafforzamento economico: accesso alla formazione professionale, miglioramento delle loro capacità imprenditoriali, erogazione di microcredito e accompagnamento costante nella gestione delle attività, sono alcuni dei principali servizi che vengono forniti. Coloro che necessitano di un sostegno psicologico lo ricevono sia attraverso percorsi individuali che di gruppo.

### **Azione 2.1 - Informazione e sensibilizzazione sull'HIV**

- Attività 2.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS  
Per garantire l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne CIFA ha scelto di coinvolgere n. 15 gruppi familiari, scelti nel campione, per far comprendere la centralità all'interno dei nuclei familiari. L'approccio di CIFA è quello di offrire supporto alle famiglie e a singoli individui offrendo servizi del benessere degli adulti, delle bambine e dei bambini, alla famiglia allargata.
- Attività 2.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole  
Verranno coinvolte un totale di 100 donne del distretto di Bole utilizzando un approccio olistico che tenga conto delle esigenze delle donne affette da HIV/AIDS e dei loro parenti in termini di salute, stato psicologico assicurando loro l'accesso ai centri medici, un programma di

alimentazione e un'assistenza psicologica. L'idea di base è partire dalle donne per sviluppare un programma formale che a cascata sarà assicurato a tutti i beneficiari.

Verranno condotti una serie di seminari per evitare la trasmissione del virus e ridurre la discriminazione delle donne affette da HIV/AIDS sia per i familiari dei beneficiari che per i membri della comunità.

- Attività 2.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS

7 eventi per un totale di 70 partecipanti in stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS. Tra i partecipanti verranno incluse 35 donne che parteciperanno agli eventi e le donne che hanno accesso ai centri medici seguendo la metodologia del confronto tra pari per ridurre ulteriormente lo stigma.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 5.1) (\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo:</b> Ridurre le ineguaglianze, in particolare quelle di genere, attraverso il rafforzamento dell'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne.												
<b>Attività a CUBA</b>												
1.1.1: Costituzione di un gruppo di lavoro												
1.1.2: Identificazione ed implementazione delle azioni derivate dal “Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica” approvato.												
1.1.3 Elaborazione e approvazione di un “Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica” per ogni Casa della Cultura												
1.1.4: Sistematizzazione delle azioni implementate in forma sperimentale relazionate alla sostenibilità economica e istituzionale.												
1.1.5: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, rivolte ai gruppi di coordinamento.												
2.1.1: Realizzazione di corsi di formazione sulla gestione ed organizzazione di eventi culturali												

2.1.2: Realizzazione di un corso di abilitazione per gestori e promotori su temi relativi ad arte, tradizioni locali e cultura.												
2.1.3: Realizzazione di un corso di preparazione sulle TIC, diretto a gestori, istruttori, promotori e attori locali												
2.1.4: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, diretti agli attori locali.												
2.1.5: Rinnovamento in maniera partecipativa della programmazione culturale per ogni CdC.												
3.1.1: Elaborazione di un format comune di comunicazione per il sistema Case di Cultura, approvato dal Consiglio Nazionale delle Case di Cultura												
3.1.2: Ideazione e implementazione di una strategia di comunicazione per ogni CdC.												
3.1.3: Realizzazione di prodotti di comunicazione di massa online e offline												
<b>Attività in CAMERUN</b>												
1. Formazione professionale, istruzione tecnica, apprendistato e formazione permanente												
1.1.1 <b>Elaborazione, aggiornamento, integrazione dei curricula impiegati nella formazione professionale e nell'istruzione tecnica</b>												
1.1.2 Implementazione di schemi specifici di accompagnamento e supporto, attraverso attività di Counselling												

1.1.3 Erogazione delle borse di studio per giovani vulnerabili e per giovani particolarmente meritevoli												
2. Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato per i giovani, attraverso sportelli di orientamento												
2.1.1 Realizzazione di una mappatura dei programmi e dei servizi per l'orientamento, l'occupazione, la formazione												
2.1.2 Creazione e implementazione di un'APP gratuita												
2.1.3 Trasferimento agli operatori degli sportelli di orientamento delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'aggiornamento e la gestione autonoma dell'APP creata.												
3.1 Iniziative comunitarie per la promozione dei diritti del lavoro dei giovani e delle ragazze												
3.1.1 Organizzazione e realizzazione di un "Festival del lavoro giovanile"												
3.1.2 Ideazione, organizzazione e lancio di 1 Call per artisti sulla tematica del diritto al lavoro												
3.1.3 Organizzazione di momenti di confronto con i responsabili del diritto al lavoro												
3.2 Promozione dell'accesso ai sistemi di protezione sociale												
3.2.1 Costituzione di un fondo per la protezione sociale												
3.2.2 Formalizzazione dell'accordo, con la stipula di due contratti												
3.3 Advocacy per la promozione del lavoro dignitoso per i giovani e le ragazze												
3.3.1 Organizzazione di 5 atelier tematici												

3.3.2 Elaborazione delle raccomandazioni espresse e documentazione delle buone pratiche realizzate													
<b>Azione 4. Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</b>													
Attività 4.1 promozione sul web													
Attività.4.2 produzione materiale informativo													
<b>Attività in LIBANO</b>													
A.0: Attività di coordinamento, gestione, visibilità, sensibilizzazione e monitoraggio													
A.1: Organizzazione di 9 incontri informativi (3 all'inizio di ogni fase di lavoro) per sensibilizzare la popolazione sul progetto													
Attività 1.1.1 Organizzazione di 9 incontri pubblici													
Attività 1.1.2 Raccolta delle candidature dei beneficiari													
A.2: Identificazione e selezione di 527 beneficiari delle attività di Rapid Employment (Lavoro temporaneo)													
Attività 2.1.1 Raccolta delle candidature e somministrazione degli <i>assessment questionnaire</i>													
Attività 2.1.2 Analisi dei questionari, redazione delle schede di valutazione bilanciata e la compilazione della graduatoria.													

Attività 2.1.3 Definizione della lista dei beneficiari diretti												
Attività 2.1.4 Visite domiciliari												
Attività 2.1.5 Accompagnamento dei focal point												
Attività 2.1.6 Formazione del personale												
A.3: Formazione sulla sicurezza sul lavoro, raccolta e differenziazione dei rifiuti e distribuzione kit di protezione e piccole attrezzature												
Attività 3.1.1 Organizzazione della Formazione, per un totale di 9 sessioni.												
Attività 3.1.2 Prima di cominciare i lavori, il progetto prevede di fornire agli operai un kit di indumenti da lavoro con attrezzature di sicurezza												
A.4: Gestione e supervisione del sistema retributivo												
Attività 4.1.1 Gestione dei pagamenti dei beneficiari delle attività di Rapid Employment.												
Attività 4.1.2 Stipula delle polizze assicurative.												

Attività 4.1.3 Monitoraggio dell'impiego temporaneo												
A.5: Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione sul COVID-19 e di appropriazione dei risultati												
Attività 5.1.1 Realizzazione di attività porta a porta												
Attività 5.1.2 Realizzazione di 4 piccoli eventi di sensibilizzazione ed educazione												
Attività 5.1.3 Realizzazione di materiale foto e video e veicolo della campagna												
<b>Attività in GIORDANIA</b>												
Azione 1.1 Formazioni specializzate per lo sviluppo delle filiere e favorire l'accesso al mercato per le attività imprenditoriali locali.												
1.1.1 Attività di mappatura dei bisogni socioeconomici, delle risorse reali e potenziali e degli stakeholders dei territori di riferimento												
1.1.2 Selezione e supporto finanziario per 6 CBOs/cooperative/associazioni locali												
1.1.3 Attività di rafforzamento delle abilità imprenditoriali e delle competenze delle CBOs, cooperative e associazioni (gestionali, aziendali, amministrative, legali, etc.)												
1.1.4 Incontri di networking tra CBOs, associazioni di categoria, settore pubblico e privato sui temi relativi alla filiera del turismo culturale e alla filiera agricola												

1.1.5 Strutturazione di un piano di partnership pubblico-privata per la promozione e vendita (online e non) dei prodotti e servizi realizzati												
Azione 2.1: sostegno per l'accesso al microcredito e fondi rotativi per le piccole imprese e gli home based businesses nelle filiere del patrimonio culturale, agricolo e turistico del territorio												
2.1.1 <i>Call for application</i> , selezione delle piccole e medie imprese esistenti e delle idee imprenditoriali da avviare												
2.1.2 Attività di formazione manageriale e formazione tecnica (artigianato, agricoltura, food processing, valorizzazione del patrimonio culturale) per le piccole e medie imprese esistenti e da avviare												
2.1.3 Implementazione dei progetti di HBB e medio-piccola imprenditoria, attraverso attività di erogazione del credito ( <i>loans e grants</i> ) e attività di <i>mentoring e coaching</i>												
<b>Attività trasversali (Cuba, Camerun, Libano e Giordania)</b>												
A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:												
A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento												
A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale												
A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani												
A5. supporto all'ampliamento dei partenariati in loco												





Attività 2.2.3 - realizzazione delle formazioni													
Attività 2.2.4 - analisi dei feedback ricevuti													
Azione 2.3 - Follow-up per la clearance dei casi													
Attività 2.3.1 - strutturazione del programma dei workshop													
Attività 2.3.2 - presentazione del programma agli istituti e raccolta delle iscrizioni													
Attività 2.3.3 - realizzazione dei workshop													
Attività 2.3.4 - stesura e diffusione di report finale													
<b>Etiopia</b>													
<b>Azione 1.1 - Percorsi empowerment femminile</b>													
Attività 1.1.1: Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche													
Attività 1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di tutoring sul ruolo delle associazioni femminile													
Attività 1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole													
<b>Azione 1.2 - Percorsi per l'educazione femminile</b>													
Attività 1.2.1 Attivazione delle donne													

Attività 1.2.2 Mappatura delle scuole													
Attività 1.2.3 Formazione di 50 insegnanti su tematiche di genere													
<b>Azione 1.3 - Percorsi di inserimento socio-economico</b>													
Attività 1.3.1 Le mie radici													
Attività 1.3.2 Bentornate a casa													
<b>Azione 2.1 - Informazione e sensibilizzazione su HIV</b>													
Attività 2.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS													
Attività 2.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole													
Attività 2.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS 7 eventi con 70 partecipanti in totale stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS.													
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei sei paesi coinvolti attraverso azioni simili e complementari. Avranno un ruolo attivo nella realizzazione degli interventi finalizzati all'empowerment socio-economico e culturale dei soggetti più vulnerabili, per rafforzare il loro coinvolgimento economico, sociale e culturale nella società, attraverso attività di formazione e di accrescimento delle competenze, il sostegno all'imprenditorialità e ad attività generatrici di reddito, il sostegno all'educazione e alla salute.

Per rafforzare l'approccio comune, gli operatori volontari concorreranno alla realizzazione dell'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri l'importanza dell'educazione e della formazione nella promozione dei processi di sviluppo comunitario, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi, declinata nelle diverse sedi di intervento. Concurreranno alla redazione e pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei canali web istituzionali delle 2 ong (sito web, pagina Facebook, Instagram).

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione:

**CUBA (Arcs)**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo dell'operatore volontario</b>
1.1.1: Costituzione di un gruppo di lavoro	Partecipazione al lavoro di aggiornamento annuale degli studi, in particolare con il lavoro di campo.
1.1.2: Identificazione ed implementazione delle azioni derivate dal "Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica" approvato.	Partecipazione ai gruppi di lavoro accompagnando nella definizione delle agende di lavoro. Scrittura di report nelle riunioni dei gruppi di lavoro. Gestione della segreteria organizzativa (gestione dei contatti, pianificazioni incontri).
1.1.3 Elaborazione e approvazione di un "Piano strategico di sostenibilità istituzionale ed economica" per ogni Casa della Cultura	Organizzazione e archiviazione della documentazione relativa alle attività implementate
1.1.4: Sistematizzazione delle azioni implementate in forma sperimentale relazionate alla sostenibilità economica e istituzionale.	Partecipazione al processo di sistematizzazione.
1.1.5: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, rivolte ai gruppi di coordinamento.	Organizzazione e realizzazione di incontri per la preparazione degli operatori cubani che andranno in Italia Organizzazione e coordinamento delle attività degli operatori italiani a Cuba.

<p>2.1.1: Realizzazione di corsi di formazione sulla gestione ed organizzazione di eventi culturali</p> <p>2.1.2: Realizzazione di un corso di abilitazione per gestori e promotori su temi relativi ad arte, tradizioni locali e cultura.</p> <p>2.1.3: Realizzazione di un corso di preparazione sulle TIC, diretto a gestori, istruttori, promotori e attori locali</p>	<p>Partecipazione ai momenti formativi in qualità di tutor d'aula. Supporto e assistenza agli specialisti italiani che interverranno come docenti, sia nella fase preparatoria sia durante l'intervento formativo. Raccolta e archiviazione della documentazione dello svolgimento dei corsi.</p> <p>Partecipazione ai momenti formativi in qualità di tutor d'aula. Supporto e assistenza ai docenti, sia nella fase preparatoria sia durante l'intervento formativo. Raccolta e archiviazione della documentazione dello svolgimento dei corsi.</p>
<p>2.1.4: Realizzazione di scambi nazionali e internazionali sulle nuove forme di gestione culturale, diretti agli attori locali.</p>	<p>Organizzazione e realizzazione di incontri per la preparazione degli operatori cubani che andranno in Italia Organizzazione e coordinamento delle attività degli operatori italiani a Cuba.</p>
<p>2.1.5: Rinnovamento in maniera partecipativa della programmazione culturale per ogni CdC.</p>	<p>Accompagnamento del processo di discussione per la definizione dei programmi culturali, partecipazione a riunioni, elaborazione di report. Documentazione del processo e sistematizzazione della documentazione</p>
<p>3.1.1: Elaborazione di un format comune di comunicazione per il sistema Case di Cultura, approvato dal Consiglio Nazionale delle Case di Cultura</p> <p>3.1.2: Ideazione e implementare di una strategia di comunicazione per ogni CdC.</p> <p>3.1.3: Realizzazione di prodotti di comunicazione di massa online e offline</p>	<p>Sostegno ai partner locali nell'identificazione della strategia di comunicazione e nella realizzazione dei prodotti.</p>

**CAMERUN (Arcs)**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>1.1.1 Elaborazione, aggiornamento, integrazione dei curricula impiegati nella formazione professionale e nell'istruzione tecnica</p> <p>1.1.2 Implementazione di schemi specifici di accompagnamento e</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, formatori e facilitatori nelle fasi di formazione, di organizzazione dei processi e dei corsi formativi, dell'individuazione dei bisogni specifici dei giovani con vulnerabilità, e le conseguenti misure e pratiche inclusive. Si occuperanno dei seguenti compiti: registrazione presenze, redazione report, preparazione materiali didattici e presentazioni, invio comunicazioni ai partecipanti,</p>

<p>supporto, attraverso attività di Counselling</p> <p>1.1.3 Erogazione delle borse di studio per giovani vulnerabili e per giovani particolarmente meritevoli</p>	<p>supporto ad ARCS e ai partner locali per il tutoraggio dei partecipanti, promozione attività attraverso realizzazione di materiali grafici, logistica, mobilitazione partecipanti, sviluppo materiali grafici e pubblicitari etc.</p>
<p>2.1.1 Realizzazione di una mappatura dei programmi e dei servizi per l'orientamento, l'occupazione, la formazione</p> <p>2.1.2 Creazione e implementazione di un'APP gratuita</p> <p>2.1.3 Trasferimento agli operatori degli sportelli di orientamento delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'aggiornamento e la gestione autonoma dell'APP creata.</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, locali e di ARCS per la realizzazione di una cartografia dei programmi e dei servizi nazionali per l'orientamento, l'occupazione, la formazione professionale e l'accesso a servizi finanziari o di supporto per le imprese. In particolare supportano la raccolta dati, supporto alla revisione della letteratura in materia, alla strutturazione e realizzazione delle interviste da fare ai beneficiari; supporto alla realizzazione di materiale informativo e alla raccolta dei dati propedeutici alla creazione dell'APP e supporto alla sua strategia di comunicazione e diffusione; supporto alle attività di formazione e informazione per i referenti degli Sportelli.</p>
<p>3.1.1 Organizzazione e realizzazione di un "Festival del lavoro giovanile"</p> <p>3.1.2 Ideazione, organizzazione e lancio di 1 Call per artisti sulla tematica del diritto al lavoro</p> <p>3.1.3 Organizzazione di momenti di confronto con i responsabili del diritto al lavoro</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto alla realizzazione di un "Festival del lavoro giovanile". In particolare:</p> <p>alla somministrazione di un questionario destinato a diversi segmenti della popolazione sulla percezione dei diritti legati al lavoro e l'atteggiamento nei confronti della partecipazione economico-politica dei giovani, delle donne e di specifiche categorie vulnerabili;</p> <p>all'analisi sul diritto di uomini e donne di avere pari accesso a risorse e opportunità sociali, economiche e politiche, e la loro percezione di specifiche condizioni di vulnerabilità legate alla migrazione, al conflitto con la legge o alla disabilità;</p> <p>supporto all'identificazione e mappatura delle organizzazioni di giovani, donne e categorie vulnerabili di ogni città, che sono coinvolte nella concezione, pianificazione, organizzazione del Festival;</p> <p>supporto all'ideazione, organizzazione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione, tavole rotonde, dibattiti con esperti e role-model, storytelling, incontri con imprenditori, professionisti, potenziali finanziatori o mentori, quiz, proiezioni, mostre, animazioni che si terranno durante il Festival.</p>
<p>3.2.1 Costituzione di un fondo per la protezione sociale</p>	<p>Supporto ai partner locali e allo staff per la realizzazione di documentazione e produzione di materiali informativi per i beneficiari.</p>

3.2.2 Formalizzazione dell'accordo, con la stipula di due contratti	
3.3.1 Organizzazione di 5 atelier tematici 3.3.2 Elaborazione delle raccomandazioni espresse e documentazione delle buone pratiche realizzate	Supporto ai partner locali e allo staff per l'organizzazione e la gestione degli atelier, la realizzazione della campagna di advocacy, lo studio e l'elaborazione della documentazione.
<b>Azione 4. Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</b> Attività 4.1 promozione sul web Attività.4.2 produzione materiale informativo	Gli operatori volontari saranno di supporto nella pianificazione, programmazione e realizzazione delle attività di comunicazione e disseminazione previste nel quadro del progetto e alla produzione del materiale informativo. Il loro ruolo sarà: pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media etc., realizzazione brochure, flyers etc, gestione archivio materiale digitale, pubblicazioni, materiale informativo di progetto.

#### ***LIBANO (Arcs)***

<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Azione 0: Attività di coordinamento, gestione, visibilità, sensibilizzazione e monitoraggio	Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, capo progetto e partner locali nelle attività di visibilità, sensibilizzazione e monitoraggio. In particolare, nel supporto all'ideazione e realizzazione di attività di comunicazione, preparazione dei materiali, costruzione della campagna di visibilità; nel supporto al personale di ARCS nelle attività di monitoraggio (raccolta dati, stesura di report) nella pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media etc.
Attività 1.1.1 Organizzazione di 9 incontri pubblici (3 all'inizio di ogni fase di lavoro) Attività 1.1.2 Raccolta delle candidature dei beneficiari	Gli operatori volontari saranno di supporto nella creazione dei materiali informativi; alla distribuzione del materiale informativo del progetto e organizzazione di giornate aperte.
Attività 2.1.1 Raccolta delle candidature e somministrazione degli assessment questionnaire Attività 2.1.2 Analisi dei questionari, redazione delle schede di valutazione bilanciata e la compilazione della graduatoria.	Gli operatori volontari saranno di supporto nelle azioni di raccolta dati, reportistica, interviste ai beneficiari, accompagneranno i focal point delle Municipalità nella loro relazione con i beneficiari.

<p>Attività 2.1.3 Definizione della lista dei beneficiari diretti</p> <p>Attività 2.1.4 Visite domiciliari</p> <p>Attività 2.1.5 Accompagnamento dei focal point</p> <p>Attività 2.1.6 Formazione del personale</p>	
<p>Attività 3.1.1 Organizzazione della Formazione, per un totale di 9 sessioni.</p> <p>Attività 3.1.2 Prima di cominciare i lavori, il progetto prevede di fornire agli operai un kit di indumenti da lavoro con attrezzature di sicurezza</p>	<p>Supporto all'organizzazione e gestione logistica delle formazioni, distribuzione di materiali e attrezzature alla popolazione locale.</p>
<p>Attività 4.1.1 Gestione dei pagamenti dei beneficiari delle attività di Rapid Employment.</p> <p>Attività 4.1.2 Stipula delle polizze assicurative.</p> <p>Attività 4.1.3 Monitoraggio dell'impiego temporaneo.</p>	<p>Supporto alle attività dei referenti del progetto, alla raccolta di dati e alle attività di analisi e reportistica</p>
<p>Attività 5.1.1 Realizzazione di attività di sensibilizzazione porta a porta</p> <p>Attività 5.1.2 Realizzazione di 4 piccoli eventi di sensibilizzazione ed educazione</p> <p>Attività 5.1.3 Realizzazione di materiale foto e video e veicolo della campagna</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione del materiale di comunicazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul Covid-19 e su tematiche ambientali, come la gestione dei rifiuti.</p>

### **GIORDANIA (Arcs)**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
<p>1.1.1 Attività di mappatura dei bisogni socioeconomici, delle risorse reali e potenziali e degli stakeholders dei territori di riferimento;</p> <p>1.1.2 Selezione e supporto finanziario per 6 CBOs/cooperative/associazioni locali;</p> <p>1.1.3 Attività di rafforzamento delle abilità imprenditoriali e delle competenze delle CBOs, cooperative e associazioni (gestionali, aziendali, amministrative, legali, etc.)</p> <p>1.1.4 Incontri di networking tra CBOs, associazioni di categoria, settore pubblico e privato sui temi relativi alla filiera del turismo culturale e alla filiera agricola</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto ai formatori nelle attività di mappatura dei bisogni, costruzione degli strumenti di rilevazione ed analisi, supporto a tecnici e staff che realizza le formazioni e le attività di rafforzamento delle competenze, partecipazione a riunioni e incontri con stakeholders e partner.</p>

<p>1.1.5 Strutturazione di un piano di partnership pubblico-privata per la promozione e vendita (online e non) dei prodotti e servizi realizzati.</p>	
<p>2.1.1 Call for application, selezione delle MSMEs/HBB esistenti e delle idee imprenditoriali da avviare  2.1.2 Attività di formazione manageriale e formazione tecnica (artigianato, agricoltura, food processing, valorizzazione del patrimonio culturale) per le MSMEs/HBBs esistenti e da avviare  2.1.3 Implementazione dei progetti di HBB e medio-piccola imprenditoria, attraverso attività di erogazione del credito (loans e grants) e attività di mentoring e coaching</p>	<p>Supporto a tecnici e staff che realizza le formazioni, supporto logistico nell'organizzazione degli incontri e dei materiali formativi e informativi, stesura di report</p>

**Attività trasversali (Cuba, Camerun, Libano e Giordania)**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto</li> <li>- Realizzazione Video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati,</li> <li>- Creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto;</li> <li>- Creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco</li> </ul>

<p>A2. Attività di ricerca e studio di settore per il rafforzamento della progettazione, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di ricerca e, sintesi/studio di settore sulle tematiche relative alla condizione femminile nei paesi di intervento</li> <li>- Scrittura di report e materiali utili al miglioramento della progettazione sociale</li> </ul>
<p>A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione materiale promozionale per gli eventi</li> <li>- Diffusione e promozione degli eventi</li> <li>- Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'evento, in presenza e/o da remoto attraverso le piattaforme di videoconferenza</li> </ul>
<p>A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alla progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontario, workshop di reportage sociale coordinati con il supporto del partner GDM PHOTO.</li> </ul>
<p>A5. Supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete e relazione con nuovi partner, attraverso l'organizzazione di incontri conoscitivi e riunioni operative</li> </ul>
<p>A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner Università La Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di eventi di restituzione e bilancio rispetto ai risultati raggiunti dal progetto, con la collaborazione dell'Università La Sapienza – Scienze Politiche, rivolti a tutti, ma principalmente a soggetti interessati alle tematiche come studenti e studiosi di cooperazione internazionale</li> <li>- Elaborazione del materiale da presentare (presentazioni, video, ecc) sia in presenza che eventualmente a distanza in videoconferenza</li> <li>- Presentazione dei risultati</li> </ul>

**Cambogia**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
Attività 1.1.1 - creazione e formazione dell'equipe	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.1.2 - analisi della condizione delle comunità	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.1.3 - attività ludico - ricreative	Gli Op Vol saranno coinvolti nell'organizzazione logistica (individuazione delle attività, preparazione del setting e dei materiali) e nello svolgimento delle attività ludiche in accompagnamento agli operatori dell'equipe. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 1.1.4 - accompagnamento nell'accesso alle cure sanitarie	Gli Op Vol saranno coinvolti, insieme agli operatori dell'equipe, nell'accompagnamento dei bambini presso i servizi sanitari. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 1.1.5 - analisi dei dati raccolti dall'equipe	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale
Attività 1.2.1 - creazione del programma formativo	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.2.2 - individuazione dei partecipanti	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.2.3 - svolgimento delle formazioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica delle formazioni (preparazione del setting e dei materiali). Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 1.2.4 - documentazione e report finale	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale
Attività 1.3.1 - creazione del programma formativo	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.3.2 - individuazione dei partecipanti	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 1.3.3 - svolgimento delle formazioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica delle formazioni (preparazione del setting e dei materiali). Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)

Attività 1.3.4 - documentazione e report finale	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale
Attività 2.2.1 - strutturazione del programma di formazione	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 2.1.2 - promozione tra le istituzioni coinvolte e raccolta delle iscrizioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nelle attività di comunicazione, nella presa di contatto con le istituzioni (invio di mail) e nella segreteria organizzativa rispetto alle iscrizioni (raccolta e risposta a domande su orari, logistica, ecc.,)
Attività 2.1.3 - organizzazione logistica del workshop	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica: prenotazione e allestimento delle sale, ospitalità dei partecipanti, accoglienza e registrazione dei partecipanti, informazioni sulla logistica. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 2.1.4 - stesura e diffusione del report finali	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale
Attività 2.1.5 - strutturazione del programma del workshop di valutazione	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 2.1.6 - organizzazione logistica del workshop	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica: prenotazione e allestimento delle sale, ospitalità dei partecipanti, accoglienza e registrazione dei partecipanti, informazioni sulla logistica. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 2.1.7 - stesura e diffusione del report finali	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale
Attività 2.2.1 - strutturazione del programma di formazione	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 2.2.2 - presentazione del programma alle istituzioni pubbliche e raccolta delle iscrizioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nelle attività di comunicazione, nella presa di contatto con le istituzioni (invio di mail) e nella segreteria organizzativa rispetto alle iscrizioni (raccolta e risposta a domande su orari, logistica, ecc.,)
Attività 2.2.3 - realizzazione delle formazioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica: prenotazione e allestimento delle sale, ospitalità dei partecipanti, accoglienza e registrazione dei partecipanti, informazioni sulla logistica. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social

	dell'associazione)
Attività 2.2.4 - analisi dei feedback ricevuti	Gli Op Vol saranno coinvolti nell'analisi dei feedback e la stesura del report finale
Attività 2.3.1 - strutturazione del programma dei workshop	Gli Op Vol non saranno coinvolti
Attività 2.3.2 - presentazione del programma agli istituti e raccolta delle iscrizioni	Gli Op Vol saranno coinvolti nelle attività di comunicazione, nella presa di contatto con le istituzioni (invio di mail) e nella segreteria organizzativa rispetto alle iscrizioni (raccolta e risposta a domande su orari, logistica, ecc.,)
Attività 2.3.3 - realizzazione dei workshop	Gli Op Vol saranno coinvolti nella logistica: prenotazione e allestimento delle sale, ospitalità dei partecipanti, accoglienza e registrazione dei partecipanti, informazioni sulla logistica. Inoltre saranno impiegati nella documentazione e comunicazione delle attività (ad esempio fotografare o filmare le attività e diffonderle tramite i social dell'associazione)
Attività 2.3.4 - stesura e diffusione di report finale	Gli Op Vol saranno coinvolti nel monitoraggio, nell'archiviazione dei documenti e nella redazione del report finale

### **Etiopia**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
<p>Attività 1.1.1</p> <p>Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche</p> <p>Attività 1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di tutoring sul ruolo delle associazioni femminile</p> <p>Attività 1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole</p>	<p>Supporto alla selezione delle associazioni e alla definizione del calendario delle attività di CIFA, supporto nell'organizzazione logistica</p> <p>Supporto nella scelta dei criteri di selezione e risoluzione delle problematiche logistiche</p> <p>Supporto all'attività di tutoring, nei ruoli di segreteria organizzativa, di contatto con le associazioni</p> <p>Supporto nell'organizzazione degli incontri con le donne e calendarizzazione degli incontri</p> <p>Supporto logistico alla realizzazione delle attività</p>
1.2.1 Attivazione delle donne	Supporto nell'organizzazione degli incontri con le donne per monitorare le problematiche

1.2.2 Mappatura delle scuole	Supporto nella definizione del calendario e nell'organizzazione logistica delle iniziative, supporto nei contatti con le scuole e con gli insegnanti
1.2.3 Percorsi didattici per 50 insegnanti sulla discriminazione	Supporto ai percorsi didattici con le insegnanti Supporto nella raccolta delle iscrizioni, nella comunicazione con le famiglie e nell'aiuto compiti
1.3.1 Le mie radici	Supporto alla diffusione del progetto, raccolta dei risultati raggiunti, produzione dei report
1.3.2 Bentornate a casa	Supporto alla diffusione del progetto, raccolta dei risultati raggiunti, produzione dei report
2.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS	Supporto ai percorsi di inclusione con le famiglie e calendarizzazione degli incontri
2.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole	Supporto nella raccolta delle iscrizioni, nella comunicazione con le famiglie
2.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS 7 eventi con 70 partecipanti in totale stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS.	Supporto al personale in loco di CIFA su questioni logistiche, calendarizzazione degli incontri, organizzazione degli eventi.

**Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:**

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, realizzazione delle attività sul campo, etc.).

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, compatibilmente con le attività previste e con la disponibilità da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si potrà valutare la possibilità che parte delle attività siano realizzate "da remoto" (entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari, rispetto al monte ore annuo previsto).

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

N.	Professionalità	Ruolo
<b>Trasversali a tutti i paesi</b>		
1	Coordinatore del progetto	Coordina in generale il progetto attraverso la tenuta e il coordinamento delle informazioni, delle scadenze progettuali, dell'attività condivisa di comunicazione

<b>Sede ARCS in Italia - (comuni per attività trasversali di Cuba, Camerun, Libano e Giordania)</b>		
2	amministratore del progetto	si occupa di tutto ciò che è inerente alla tenuta amministrativa e finanziaria del progetto, compresi rimborsi ai volontari
3	segreteria	si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.)
4	comunicazione	è il referente della comunicazione di ARCS che coordinerà la comunicazione dei volontari SCU nei diversi paesi del progetto.
<b><u>Cuba</u></b>		
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con 10 anni esperienza in loco in progetti culturali e di salvaguardia del patrimonio. già coordinatore di 2 precedenti progetti SCU a Cuba. OLP dal 2008	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontari in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione (Attività 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.6, 2.1.5)
1	Direttore locale del progetto. Formazione universitaria in Sociologia Comunitaria. Esperienza decennale nel coordinamento di programmi socio-culturali per il Ministero della Cultura Cubano.	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e organizza le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto. (Attività 1.1.1, 1.1.5, 2.1.4, 2.1.5, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3)
1	Responsabile programmi formativi e scambi. Metodologa del Consiglio Nazionale delle CdC e prof.ssa Magistrale in processi formativi presso l'Università delle Arti	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione. (Attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 1.1.6, 2.1.4)
1	Rappresentante CCCICC. Funzionario esperto del Ministero della Cultura con pluriennale esperienza nell'accompagnamento dei progetti di cooperazione internazionale	Persona che garantisce il coordinamento interistituzionale e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori locali coinvolti a diverso titolo. Monitora il rispetto dei TDR (termini di Riferimento) da parte dei diversi attori firmatari. (Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.6)
1	Responsabile Comunicazione CNCC. Esperto in comunicazione e reti sociali.	È la persona incaricata di mettere in pratica la strategia di comunicazione definite per ognuna delle 3 CdC. Garantisce un'assistenza tecnica continua e identifica eventuali necessità formative. (Attività 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3)
1	responsabile sicurezza in loco. coordinatore espatriato con più di 10 anni di esperienza in loco	Monitora e aggiorna il piano di sicurezza in loco e la implementazione delle sue misure
<b><u>Camerun</u></b>		

1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra gli operatori volontarie/i, il personale locale e i beneficiari delle attività. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Camerun.
1	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Camerun.
1	Media Officer	Coordinamento delle azioni di comunicazione sul progetto e mobilitazione dei vari media. Supervisione delle seguenti azioni: progettazione di spot, animazione di programmi radiofonici e televisivi, moderazione di attività su larga scala, mobilitazione, formazione e monitoraggio dei media coinvolti nel progetto)
<b><u>Libano</u></b>		
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Libano.
1	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Libano.
1	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.
1	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione
3	Formatori	Organizzano e realizzano le formazioni per i beneficiari
<b><u>Giordania</u></b>		
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione,

		<p>mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.</p> <p>Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Giordania.</p>
1	Direttore locale del progetto	<p>In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto.</p> <p>Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Giordania.</p>
1	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.
1	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione
3	Formatori	Organizzano e realizzano le formazioni per i beneficiari
<b>Sede Cifa Onlus in Italia (per attività trasversali in Cambogia ed Etiopia)</b>		
1	Dirigente associazione	<p>Coordinamento delle attività</p> <p>Gestione delle risorse umane in Italia e all'estero</p> <p>Cura delle relazioni dei partner</p>
1	Resp. amministrativo	Gestione amministrativa e contabile dei progetti
1	Resp. comunicazione	Cura la preparazione dei materiali comunicativi e la loro diffusione
1	Resp. monitoraggio progetti	Raccolta e analisi dei dati dei progetti
<b><u>Cambogia</u></b>		
1	Coordinatore locale progetto	<p>Coordina le attività delle sedi in Cambogia e mantiene i contatti con la sede italiana.</p> <p>Cura la relazione con i partner locali e internazionali</p> <p>Supervisiona l'andamento dei progetti</p> <p>Coordina il personale locale ed expat</p>
1	Responsabile amministrativo	Gestione amministrativa e contabile dei progetti
2	Componente dell'equipe di outreach (infermieri, educatori, operatori sociali)	<p>Organizzano le attività sanitarie e ricreative per i bambini</p> <p>Tengono i rapporti con le famiglie dei bambini coinvolti</p> <p>Prendono contatti con istituzioni o Ong da coinvolgere nel percorso dei bambini in carico</p>
1	Referente sulle adozioni	<p>Organizza dal punto di vista contenutistico e presiede i workshop, i percorsi di formazione e i follow up rivolti al personale statale.</p> <p>Tiene i rapporti con le istituzioni coinvolte nel percorso</p>
1	Referente sulle adozioni	Organizza dal punto di vista contenutistico e presiede i workshop, i percorsi di formazione e i follow up rivolti al

		personale statale. Tiene i rapporti con le istituzioni coinvolte nel percorso
<b><u>Etiopia</u></b>		
1	Rappresentante Paese	Coordinamento attività Rapporti con partner e associazioni Rapporti con istituzioni locali Coordinamento eventi
2	Coordinatori locali	Cura delle relazioni tra CIFA e i beneficiari Coordinamento dei singoli progetti
2	Responsabile comunicazione	Preparazione di testi per sito internet Attività di ufficio stampa Aggiornamento di sito e social
1	Assistente alla comunicazione	Realizzazione di grafiche per la comunicazione
2	Responsabili logistico-organizzativo	Organizzazione dei momenti degli spazi Organizzazione delle iniziative pubbliche Organizzazione degli eventi Preparazione degli eventi
2	Responsabili attività educative	Organizzazione delle attività dell' Azione 2 Coordinamento dei volontari Rapporti con le famiglie

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Numero	Attività progettuali
<b>Sede ARCS ITALIA</b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	10 postazioni PC, 2 stampanti, 5 telefoni	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
Macchina fotografica digitale/Videocamera	2, 1	Realizzazione di documentazione fotografica e video ai fini della comunicazione del progetto nella fase di avvio e di conclusione

Sala per la formazione	1	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.
Materiale didattico e di accompagnamento	7	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
<b>Sede ARCS <u>Cuba</u></b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Realizzazione delle attività di organizzazione e gruppi di lavoro (1.1.1), degli scambi (1.1.5) e dei corsi (2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.1.4 - 2.1.5), predisposizione del materiale (1.1.3), tenuta dei contatti, redazione dei report dei gruppi di lavoro e delle riunioni, realizzazione delle attività di comunicazione (3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3).
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Realizzazione delle attività di organizzazione e gruppi di lavoro (1.1.1), degli scambi (1.1.5) e dei corsi (2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.1.4 - 2.1.5), predisposizione del materiale (1.1.3), tenuta dei contatti, redazione dei report dei gruppi di lavoro e delle riunioni, realizzazione delle attività di comunicazione (3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3).
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Realizzazione di riunioni dei gruppi di lavoro e delle attività partecipate (1.1. - 1.1.3 - 1.1.5 - 2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.1.4 - 2.1.5 )
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Raccolta dati e reporting
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Raccolta dati e reporting
Fotocopiatrice	2	Produzione di documentazione
Materiale di consumo per i beneficiari	q.b.	Produzione di documentazione
Video Camera e Macchina fotografica	3	Documentazione delle attività (3.1.2 - 3.1.3)

Sistemi audio in dotazione alle Case della Cultura	3	Riunioni per la programmazione condivisa (2.1.5)
Tabelloni elettronici in dotazione alle Case della Cultura	3	Attività di comunicazione (3.1.3)
Materiali per la realizzazione dei laboratori di arte (pennelli, colori, strumenti musicali, materiali per allestimento di set teatrali, ecc)	3 kit	Realizzazione dei corsi (2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.1.4 - 2.1.5)
<b>Sede ARCS <u>Camerun</u></b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Organizzazione delle attività formative (1.1), dell'erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), del festival giovanile (3.1), delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Organizzazione e preparazione dei materiali per le attività formative (1.1), per l'erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), del festival giovanile (3.1), delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e degli stakeholders (1.1.1), selezione delle realtà partecipanti alle azioni previste (1.1.2, 2.1.1), organizzazione delle attività formative (1.1.3, 2.1.2), organizzazione di incontri di networking (1.1.4) e di partnership (1.1.5), organizzazione dell'erogazione del microcredito e delle attività di mentoring e coaching (2.1.3) di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), all'organizzazione del festival giovanile (3.1), alle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), all'organizzazione degli atelier tematici (3.3), alle azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Raccolta delle presenze dei partecipanti alle attività formative (1.1), registrazione dei servizi di orientamento e sostegno individualizzato erogati (2.1), dei partecipanti al festival giovanile (3.1), dei beneficiari che accedono ai sistemi di protezione sociale (3.2), dei partecipanti agli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Raccolta dei dati per il monitoraggio riguardante le attività formative (1.1), l'erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), il festival giovanile previsto (3.1), le attività per

		l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), l'organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Registratore vocale	1	Realizzazione delle attività formative (1.1), Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), Organizzazione del festival giovanile (3.1), Realizzazione delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), Organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Videoproiettore	1	Realizzazione delle attività formative (1.1), Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), Organizzazione del festival giovanile (3.1), Realizzazione delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), Organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Manifesti, depliant	q.b	Realizzazione delle attività formative (1.1), Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), Organizzazione del festival giovanile (3.1), Realizzazione delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), Organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Materiali per riunioni con partner e con i beneficiari/e	q.b.	Realizzazione delle attività formative (1.1), Erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), Organizzazione del festival giovanile (3.1), Realizzazione delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), Organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
Mezzo di trasporto adeguato	1 auto di progetto con autista all'occorrenza	Eventuali spostamenti connessi alla realizzazione di riunioni, scambi e delle attività formative (1.1), l'erogazione di servizi di orientamento e sostegno individualizzato (2.1), l'organizzazione del festival giovanile (3.1), la realizzazione delle attività per l'accesso ai sistemi di protezione sociale (3.2), l'organizzazione degli atelier tematici (3.3), azioni trasversali di comunicazione e disseminazione
<b>Sede ARCS <u>Giordania</u></b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e degli stakeholders (1.1.1), selezione delle realtà partecipanti alle azioni previste (1.1.2, 2.1.1), organizzazione delle attività formative (1.1.3, 2.1.2), organizzazione di incontri di networking (1.1.4) e di partnership (1.1.5), organizzazione dell'erogazione del microcredito e delle attività di mentoring e coaching (2.1.3), tutte le attività trasversali

Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e degli stakeholders (1.1.1), selezione delle realtà partecipanti alle azioni previste (1.1.2, 2.1.1), organizzazione delle attività formative (1.1.3, 2.1.2), organizzazione di incontri di networking (1.1.4) e di partnership (1.1.5), organizzazione dell'erogazione del microcredito e delle attività di mentoring e coaching (2.1.3)
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		Realizzazione di incontri, riunioni e sessioni formative (1.1.3, 1.1.4, 2.1.2). Tutte le attività trasversali
Fotocopiatrice	1	Stampa di materiali per la realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e degli stakeholders (1.1.1), la selezione delle realtà partecipanti alle azioni previste (1.1.2, 2.1.1), l'organizzazione delle attività formative (1.1.3, 2.1.2), di incontri di networking (1.1.4) e di partnership (1.1.5), l'erogazione del microcredito e delle attività di mentoring e coaching (2.1.3) Tutte le attività trasversali
Videoproiettore	1	Realizzazione di incontri, riunioni e sessioni formative (1.1.3, 1.1.4, 2.1.2). Tutte le attività trasversali
Schede, fogli presenza, email per newsletter, contatti partner di progetto	q.b.	Registrazione delle presenze dei partecipanti, incontri, riunioni e sessioni formative (1.1.3, 1.1.4, 2.1.2). Tutte le attività trasversali
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	q.b.	Raccolta dei dati per il monitoraggio riguardante la realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e degli stakeholders (1.1.1), la selezione delle realtà partecipanti alle azioni previste (1.1.2, 2.1.1), l'organizzazione delle attività formative (1.1.3, 2.1.2), di incontri di networking (1.1.4) e di partnership (1.1.5), l'erogazione del microcredito e delle attività di mentoring e coaching (2.1.3). Tutte le attività trasversali
Manifesti, depliant	q.b.	Promozione e informazione relativa ai corsi di formazione (1.1.3, 2.1.2)
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e (materiale di cancelleria)	q.b.	Realizzazione di incontri, riunioni e sessioni formative (1.1.3, 1.1.4, 2.1.2).
<b>Sede ARCS <u>Libano</u></b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	3	Ideazione e realizzazione di attività di comunicazione, preparazione dei materiali, costruzione della campagna di visibilità; attività di monitoraggio

		(raccolta dati, stesura di report), pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media. Organizzazione di incontri pubblici (1.1), Identificazione e selezione beneficiari e organizzazione della formazione (2.1 e 3.1), Gestione e supervisione del sistema retributivo (4.1), Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione (5.1). Tutte le attività trasversali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	3	Ideazione e realizzazione di attività di comunicazione, preparazione dei materiali, costruzione della campagna di visibilità; attività di monitoraggio (raccolta dati, stesura di report), pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media. Organizzazione di incontri pubblici (1.1), Identificazione e selezione beneficiari e organizzazione della formazione (2.1 e 3.1), Gestione e supervisione del sistema retributivo (4.1), Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione (5.1). Tutte le attività trasversali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		Realizzazione di incontri, riunioni e attività formative (A.0, 1.1, .2.1 e 2.3).
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Registrazione delle presenze dei partecipanti relative a incontri, riunioni e attività formative (1.1, 1.3, 1.4, 1.5). Tutte le attività trasversali
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Monitoraggio e raccolta dati relative alle attività di identificazione e selezione beneficiari e organizzazione della formazione (2.1 e 3.1), gestione e supervisione del sistema retributivo (4.1), realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione (5.1). Tutte le attività trasversali
Fotocopiatrice e scanner	1	Ideazione e realizzazione di attività di comunicazione, preparazione dei materiali, costruzione della campagna di visibilità; attività di monitoraggio (raccolta dati, stesura di report), pubblicazione articoli, <i>proof readings</i> , aggiornamenti su social media. Organizzazione di incontri pubblici (1.1), Identificazione e selezione beneficiari e organizzazione della formazione (2.1 e 3.1), Gestione e supervisione del sistema retributivo (4.1), Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione (5.1). Tutte le attività trasversali
Videoproiettore	1	Realizzazione della formazione (3.1) e di una campagna di sensibilizzazione ambientale, informazione (5.1).
Manifesti, depliant	q.b.	Attività informative e di sensibilizzazione (1.1, 5.1)

Kit di protezione e attrezzature	527	Realizzazione della formazione (3.1)
<b>Sede Cifa Italia</b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	4	Tutte le attività progettuali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Tutte le attività progettuali
<b>Sede Cifa <u>Cambogia</u></b>		
Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Tutte le attività progettuali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Tutte le attività progettuali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Ospitare le riunioni di staff
Mezzo di trasporto	1	Accompagnamento dei bambini alle visite mediche
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Attività di organizzazione corsi di formazione
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Attività di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio (tutte le attività)
<b>Sede Cifa <u>Etiopia</u></b>		
Postazioni desk con pc, connessione internet e accesso ai progetti precedenti di CIFA della sede di Addis Abeba	2	Produzione di report per la comunicazione Effettuare ricerche sui database Realizzare e compilare schede descrittive e report Aggiornare timesheet on line Invio di mail
Telefono cellulare	1	Contattare ospiti guest house, referenti, partner, ecc.. Reperibilità in caso di attività fuori sede

Cancelleria	qb	Prendere appunti
Stampante, scanner, fotocopiatrice	1	Stampare report, schede Scansionare documenti
Sala per le riunioni	1	Riunioni con i referenti delle attività, i partner, ecc... Riunioni con le associazioni, partner e beneficiari
Sito internet dell'associazione	1	Promozione delle attività svolte e da programmate
Canali social dell'associazione	1	Promozione delle attività svolte e da programmate
Spazi comuni della sede di Addis Abeba: - una guest house per le residenze artistiche - un giardino comune - gli uffici utilizzati da CIFA - una caffetteria		Svolgimento delle attività Riunioni Meeting ed incontri preparatori alle attività
Attrezzatura varia (martelli, pennelli per dare il bianco/verniciare, ecc...)	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Materiali di consumo per la manutenzione (vernice ad acqua, chiodi, ecc...)	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Materiali recupero e allestimento	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Attrezzatura varia (martelli, pennelli per dare il bianco/verniciare, ecc...)	qb	Pulizia degli spazi comuni
Materiali e attrezzatura per la cura del giardino (sementi, piantine, zappe, rastrello, ecc...)	qb	Cura del giardino
Fotocamera	1	documentazione delle attività
Materiali didattici	qb	Percorsi di sostegno allo studio

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.  
 Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dalle associazioni o da Arci Servizio Civile Roma, Arci Servizio Civile Lombardia, Arci Servizio Civile Piemonte e Nazionale (presentazione

Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)  
 Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile. Sono previste trasferte all'interno dello stesso paese per riunioni con partner locali del progetto (a Cuba, in Camerun, Libano e Giordania).  
 In Camerun gli op. volontari potranno partecipare a riunioni con partner di progetto ed eventi pubblici nella zona di Mbalmayo e nelle città di Yaoundé e Douala.  
 Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner	Apporto specifico al progetto
<p><b>GDM Photo</b>,            P.IVA            03177921206</p> <p>C.F.            DMIGLI76E13B7            15Y</p>	<p><b>Agenzia di formazione fotografica</b>, lavora da più di quindici anni nell'ambito del reportage e della didattica. Organizza incontri e workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. Collabora con diverse associazioni e ONG, come l'associazione Witness Journal e l'omonima rivista di fotogiornalismo, WJ, nonché con l'Arce e la sua ONG Arcs, con le quali dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Brasile, Camerun, Cuba, Saharawi). La mission di GDM Photo è la diffusione di una cultura e una pratica fotografica come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento - ed impegno - personale, sociale e politico.</p> <p>ARCS e GDM Photo organizzano ogni anno workshop di fotografia sociale nei paesi coinvolti dal progetto. I workshop sono esperienze sul campo in cui i partecipanti, italiani e locali, hanno modo di immergersi nei contesti che visitano, di entrare a contatto con le comunità locali, di raccontare le vite delle persone che incontrano, di vedere da vicino cosa fa una organizzazione non governativa insieme ai suoi partner locali. Sono modi per informare, formare alla pratica fotografica (dallo scatto all'editing), denunciare. I partecipanti stessi, al ritorno da queste esperienze, diventano moltiplicatori di conoscenza, diffondendo consapevolezza e sensibilizzando rispetto alle realtà che hanno avuto modo di conoscere, attraverso le immagini che hanno realizzato.</p> <p>L'agenzia di formazione fotografica GDM Photo metterà a disposizione del gruppo di lavoro in loco la propria esperienza e le competenze professionali per la realizzazione di documentazione e reportage sociale fotografico inerente alle attività del progetto (come previsto dall'attività trasversale 1 in Tunisia), che saranno utilizzati come attività di sensibilizzazione e diffusione della ONG relativamente all'operato nel paese estero.</p>
<p><b>Sapienza Università Roma</b> - Dipartimento di Scienze Politiche</p>	<p>L'Università di Roma Sapienza è la prima università della capitale. Partner del progetto è il Dipartimento di Scienze Politiche che ha un corso di laurea specificatamente dedicato alla formazione di studentesse e studenti alla cooperazione internazionale. Promuove, nelle sue attività curriculari ed extracurriculari, attività e incontri con i soggetti protagonisti della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e del</p>

<p>Scienze Politiche, CF 80209930587</p>	<p>volontariato. Lo scambio è biunivoco. ARCS, come molte ONG, accoglie studenti ed ex studenti come tirocinanti curricolari o extracurricolari, promuove lo scambio critico sui temi della cooperazione e sinergie con il mondo della ricerca e della formazione universitaria. Il Dipartimento di Scienze Politiche sarà quindi fondamentale per promuovere tutte le fasi del progetto, dalla ricerca degli operatori volontari, alla diffusione delle informazioni sulle attività e i risultati del progetto presso l'Università e il proprio bacino di studenti.</p> <p>L'Università Sapienza di Roma metterà a disposizione la propria rete per la diffusione delle informazioni sulle attività e sui risultati del progetto, in particolare all'interno del Dipartimento di Scienze Politiche dove è presente uno specifico corso di studi dedicato alla cooperazione internazionale, costituendo quindi un bacino di potenziali studenti, ricercatori, docenti, interessati alle tematiche del progetto.</p>
<p><b>Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (CIAI)</b>  C.F. 80142650151</p>	<p>Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (CIAI): si tratta di una ONG italiana specializzata in Adozione Internazionale e Protezione dell'Infanzia attiva in Cambogia dagli anni 90. Nel corso degli anni ha sviluppato nel paese attività di supporto diretto all'infanzia tramite centri diurni, attività di cliniche mobili e attività di formazione. Collabora nelle azioni portate avanti da Cifa in questo paese</p>

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo

presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;

tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b>	<b>Ore 10 (complesive)</b>
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> </ul>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero", con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● fattori di rischio connessi ad attività verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona</li> <li>● modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● normativa di riferimento.</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	<p>2 ore</p>

<p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>		
<b>Modulo B1</b> (1 rappresentante di ogni ong)		
<b>Contenuti</b> <b>Introduzione al settore No Profit. Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner</b>	2 ore (online)	
Introduzione al settore no profit, alla Cooperazione Internazionale e presentazione della mission e vision degli enti titolari coprogrammanti e dei progetti all'interno del programma.		
<b>Modulo B2</b>		
<b>Contenuti</b> <b>Strumenti di progettazione e Ciclo di progetto (CdP)</b>	14 ore (online)	
Come effettuare l'analisi di contesto territoriale, l'albero dei problemi/obiettivi, il quadro logico, come si legge e come si usa, strumenti e tecniche SWOT-WBS-Gantt. I principali donatori per la cooperazione, ricerca e monitoraggio dei bandi, i diversi formulari dei principali donors, esempi di stesura di un documento di progetto completo. Il modulo B2 sarà strutturato secondo 2 modalità: lezioni online (6h) ed esercitazioni di gruppo e project work (8h). Il project work sarà costruito come un bando vero e proprio dove gli operatori volontari, a gruppi di 3-4 persone, dovranno presentare un proprio progetto, che sarà valutato dai formatori stessi.		
<b>Modulo B3</b>		
<b>Contenuti</b> <b>Il budget di progetto e la rendicontazione</b>	3 ore (online)	
Costruzione del budget. Gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei progetti; procedure amministrative e contabili dei donatori; gestione del budget; pianificazione delle spese mensile in accordo con il documento di progetto; procedure per gli acquisti.		
<b>Modulo B4</b>		

<b>Contenuti</b> <b>Cambiamenti climatici e biodiversità</b>	3ore (online)
Approfondimento sui cambiamenti climatici e la gestione sostenibile dell'ambiente. Temi da trattare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cos'è il cambiamento climatico, responsabilità ed effetti;</li> <li>• Cittadinanza globale e problematiche ambientali;</li> <li>• Politiche globali e nazionali;</li> <li>• Buone pratiche di gestione sostenibile delle risorse ambientali in Italia e all'estero;</li> <li>• Esempi pratici di progetti conclusi e in corso.</li> </ul>	
<b>Modulo B5</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Animazione sociale di comunità</b>	3ore (online)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilità internazionale e volontariato: il ruolo dei giovani</li> <li>• L'attivazione civica e il coinvolgimento del territorio</li> <li>• Gestione dei gruppi e trasformazione nonviolenta dei conflitti</li> </ul>	
<b>Modulo B6</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Educazione non formale, mobilità e volontariato per la crescita di comunità</b>	3ore (online)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teorie e metodi dell'educazione non formale</li> <li>• Casi di studio di attività e progetti di mobilità internazionale</li> </ul>	
<b>Modulo C1</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Gestione amministrativa (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Procedure amministrative interne, gestione acquisti/ordini/anticipi/rimborsi, gestione dati personali in conformità al GDPR, utilizzo applicativi/server	
<b>Modulo C2</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Comunicazione e visibilità (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Linee guida visibilità specifiche dell'organizzazione, procedure interne per la comunicazione, strumenti di comunicazione istituzionale.	
<b>Modulo D1</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Presentazione dei paesi: contesti e progetti</b>	26 ore (in presenza)
Il quadro generale storico, politico, economico e sociale del paese Principali interventi di cooperazione attivati nell'area e nel paese; Presentazione dei partner nazionali di progetto	

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>Modulo formazione</b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Laurea in Geologia</li> <li>-Abilitazione alla professione di Geologo;</li> <li>-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas</li> <li>-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</li> <li>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</li> <li>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</li> <li>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> <li>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</li> </ul>	<p><b>Modulo A sez. 1/2</b> Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Diploma di maturità scientifica</li> <li>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</li> <li>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</li> <li>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</li> <li>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</li> <li>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per</li> </ul>	<p><b>Modulo A sez. 1/2</b> Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>

	<p>i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Adriana Persia nata a Spilimbergo (PN) il 14/12/1983</p>	<p>Titolo di Studio: laurea specialistica in Discipline Demo-etno-antropologiche + Master I livello GESLOPAN - Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree protette Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente programmi volontariato e scambi giovanili ARCS Esperienza nel settore: promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, gestione di progetti Erasmus Plus, CCP, SCU, scambi giovanili e formazione, in particolare con metodologie di educazione non formale. È referente per ARCS in campagne e reti sui temi educativi e della promozione della pace. Competenze nel settore: gestione di stage e volontari, in Italia e all'estero, progettazione Erasmus Plus, servizio civile, corpi civili di pace, scambi giovanili. È formata in teorie e pratiche dell'educazione non formale, risoluzione pacifica dei conflitti, gender mainstreaming, approccio di genere nella cooperazione internazionale, attivazione civica.</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b></p> <p><b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><b>Modulo B5</b> Animazione sociale di comunità <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p> <p><b>Modulo B6</b> Educazione non formale, mobilità e volontariato per la crescita di comunità <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>
<p>Emanuele Russo Ponte dell'olio (PC) 31/08/1982</p>	<p>PH D in relazioni internazionali e scienze politiche. Responsabile dell'ufficio educazione alla cittadinanza globale di Cifa. Attivista di Amnesty International Italia dal 2003 e presidente nazionale dal 2019. Esperto di metodologie educative partecipative di educazione ai diritti umani Valutatore di tesi di master presso l'Università di Betlemme a tema diritti umani dal 2012 al 2014. Ambasciatore della Fondazione Ethereum per la promozione della tecnologia blockchain nel terzo settore.</p>	<p><b><u>Per CIFA</u></b></p> <p><b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa</p> <p><b>Modulo D1</b></p>

	<p>Coordinatore nazionale della Campagna Globale per l'educazione  Responsabile monitoraggio economico e apertura nuovi paesi per l'adozione internazionale di CIFA dal 2011 al 2018.  Autore di una monografia sulle violazioni dei diritti umani nei conflitti armati e di diversi articoli sui diritti umani in diverse riviste italiane.  Esperto di educazione ai diritti umani per il Segretariato Internazionale di Amnesty International, Londra.</p>	<p>Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale.</p>
<p>Silvia Guerzoni  Nata a Milano, il 18/04/1974</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Naturali, indirizzo: Conservazione delle Risorse Naturali; Master Pianificazione Territoriale nei PVS, indirizzo: Sicurezza alimentare  <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile progettazione e MEAL  <b>Esperienza nel settore:</b> Ha lavorato con Istituto Oikos dal 2018. Dal 2005 ha lavorato all'estero come Coordinatore e Rappresentante Paese collaborando con diverse ONG nella gestione di progetti di sviluppo in contesti rurali, in Africa e in Asia. Ha inoltre esperienza professionale nei seguenti ambiti: studi di fattibilità, gestione di progetti di cooperazione internazionale, progettazione europea e monitoraggio.  <b>Competenze nel settore:</b> analisi della situazione umanitaria e del contesto; progettazione (studi di fattibilità, <i>Logical Framework Approach, Theory of Change</i>, conoscenza delle procedure delle maggiori agenzie /donatori internazionali); strumenti di gestione e monitoraggio; reportistica e rendicontazione di progetti ai donatori.</p>	<p><b>Modulo B2</b>  Strumenti di progettazione e CdP.  <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>
<p>Andrea Dell'Aglio  Nato a Parma il 08/06/1986</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Politiche e Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo  <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Amministratore di progetti Istituto Oikos  <b>Esperienza nel settore:</b> Ha operato per diversi anni sul campo sia in progetti di emergenza che di sviluppo ed è nel settore Amministrazione di Oikos dal 2014  <b>Competenze nel settore:</b> Amministrazione, rendicontazione progetti</p>	<p><b>Modulo B3</b>  Budget e rendicontazione  <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>
<p>Evelina Isola  Nata a: Genova</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in scienze naturali e PhD in scienze della terra</p>	<p><b>Modulo B4</b></p>

<p>Il: 14/08/1976</p>	<p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Esperta di educazione alla sostenibilità  <b>Esperienza nel settore:</b> Lavora in Oikos dal 2019. È esperta di divulgazione scientifica ed educazione alla sostenibilità, avendo lavorato come libera professionista per enti pubblici e privati nella realizzazione di progetti didattici in materia di ambiente e natura e ha partecipato a diversi progetti europei nel settore della comunicazione scientifico-naturalistica e del turismo rurale sostenibile.  Dal 2018 è membro della Commissione Internazionale della IUCN per la Comunicazione e l'Educazione.  <b>Competenze nel settore:</b> Divulgazione scientifica, progettazione di percorsi laboratoriali ed educativi per scuole di ogni ordine e grado, realizzazione di contenuti scientifici ed educativi per kit didattici online e non, realizzazione di mostre e laboratori scientifici per festival e musei, ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione territoriale attraverso il turismo sostenibile</p>	<p>Cambiamenti climatici e biodiversità  <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>
<p>Miriam Di Zanno nata a Roma (RM) il 10/02/1992</p>	<p>Titolo di studio: Laurea triennale in Cooperazione internazionale allo sviluppo, Laurea magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali  Ruolo ricoperto presso l'ente: impiegato amministrativo  Esperienza nel settore: 3 anni di esperienza nella gestione amministrativa e contabile di progetti di cooperazione nazionale ed internazionale. Competenze nel settore: supporto generale alle attività di gestione amministrativa e contabile, verifica e archiviazione della documentazione di progetto, preparazione della documentazione utile alla rendicontazione dei progetti cofinanziati dall'AICS, Otto per Mille, Enti locali.</p>	<p><u><b>Per Arcs</b></u>  <b>Modulo C1</b>  Gestione amministrativa (Arcs)</p>
<p>Francesco Verdolino nato a Tradate (VA) il 16/09/1981</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Sociologia e Master in Comunicazione Pubblica e Istituzionale  Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Comunicazione ARCS  Esperienza nel settore: ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Comunicazione e Ufficio stampa per oltre 5 anni in diverse organizzazioni, predisponendo piani</p>	<p><u><b>Per Arcs</b></u>  <b>Modulo C2</b>  Comunicazione e visibilità (Arcs)</p>

	<p>strategici di comunicazione e implementando ogni tipo di attività prevista (relazioni con i media, gestione e implementazione siti web, gestione social network, elaborazione grafica e visuale di materiali promozionali, redazione e predisposizione newsletter informative)</p> <p>Competenze nel settore: ha sviluppato un'ottima conoscenza dei principali CMS per l'implementazione di siti web e dei più importanti software di grafica e impaginazione. Si è specializzato nelle attività di community building attraverso l'utilizzo dei più comuni social network.</p>	
<p>Raffaella Pinna Mastrocinque Trani (BA) 31/08/1964</p>	<p>Laurea in psicologia (1990), diploma di istruttore sportivo per portatori di handicap (1988), Terapista della psicomotricità (1993).</p> <p>Responsabile dell'Ufficio comunicazione e Fundraising di Cifa dal 2015.</p> <p>Esperta di tecniche di fundraising applicate al mondo del terzo settore.</p>	<p><b><u>Per CIFA</u></b> <b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità</p>
<p>Federica D'Amico nata a Galatina (LE) il 10/03/1981</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (VO) in Scienze politiche/Master II livello in educazione alla pace, cooperazione internazionale e diritti umani Ruolo ricoperto presso l'ente: Desk officer Mediterraneo e Africa occidentale e centrale ARCS Esperienza nel settore: durante gli ultimi 10 anni ha maturato esperienza nella progettazione e nella gestione di progetti di sviluppo in particolare in Nord Africa e in Africa Centrale, lavorando sia come capo progetto e rappresentante paese per ONG italiane, sia come consulente con brevi e medie missioni. Competenze nel settore: dal 2012 ricopre il ruolo di desk officer in ARCS, lavorando nell'ambito di progetti di sviluppo in vari settori: democrazia e cittadinanza, diritti umani, sviluppo rurale, WASH e energie rinnovabili e con numerosi donatori quali l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite e le fondazioni private. Si occupa inoltre delle relazioni esterne di ARCS con i referenti delle reti europee in cui l'organizzazione è attiva.</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese (Arcs)</p>

